



COMUNE DI GENOVA

N. 41

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 24 novembre 2009

### VERBALE

DXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUI  
LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“La seduta odierna prevede varie proposte tra cui anche la presentazione dei documenti previsionali e programmatici 2010 – 2012. Le interrogazioni a risposta immediata sono solo 4 ma una di questi vedrà parlare moltissimi consiglieri essendosi verificato un crollo in una zona della città. Iniziamo quindi con il primo degli articoli 54”.

DXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DISAGI  
AL TRAFFICO IN VIA CORNIGLIANO, VIA  
PACINOTTI E VIA DEGOLA.

#### **LECCE (P.D.)**

“Il tema sul quale chiedo chiarimenti all'amministrazione è sentito non solo dai cornigliesi e dai sampierdarenesi, ma da tutto il ponente, per la semplice ragione che sono strade di attraversamento e necessitano di un'attenzione maggiore. I grandi interventi che si fanno da parte di Iride, acquedotto e quant'altro, in vie come queste vanno monitorati perché è assurdo che un cantiere del genere, al di là della pausa estiva sia durato un'eternità. Se ci

sono delle strade dove l'intervento necessita di una maggiore attenzione, penso che si debba mettere in conto di fare l'intervento di notte. Certo, c'è un costo, ma non è che di questo costo si debbano fare carico sempre gli abitanti di determinate zone.

Anche se non è di nostra competenza, c'è da monitorare quello che sta succedendo in via Pacinotti e via Degola dove le Ferrovie hanno fatto un bel lavoro con la sostituzione del ponte, ma ahimè, passato il momento peggiore dell'installazione del ponte, il lavoro è andato a rilento e se oggi attraversate quella zona vi accorgete che ci sono tanti new jersey che non sono funzionali ai lavori di cantiere, ma rispondono all'esigenza tecnica di sistemare dei materiali che si possono spostare da un'altra parte.

Inoltre quella zona è oggetto di numerosi interventi. Non so a che punto sia il famoso bypass perché lì c'è un concentrato di mezzi pesanti ed anche i mezzi dell'AMT sono costretti a fare code esagerate. Non è una cosa banale sollecitare queste grandi aziende che operano nella zona ad operare con maggiore celerità.

Dico di più, assessore: prima che succeda qualche altro guaio, sarebbe il caso di sollecitare queste società anche all'asfaltatura della zona perché se via Cornigliano continua ad essere una gruviere, così come via Pacinotti e via Pieragostini, non è che i palazzi intorno ne beneficino perché poi si riscontrano lesioni ed altri problemi, quindi penso che sia più che giusto sollecitare queste società a fare prima possibile. Per esempio mi auguro che nei prossimi giorni il cantiere di via Degola abbia almeno un minimo d'intervento perché non è possibile mantenerlo in questo modo.

Vi chiedo anche di verificare piccoli cantieri che ci sono in via Gramsci che non si capisce bene cosa sono. Credo che si debba fare una riflessione in generale sul controllo".

## **ASSESSORE FARELLO**

“Il tema che lei ha posto oggi correttamente in Consiglio Comunale è stato sottoposto da numerosi cittadini della zona. Colgo l'occasione per rispondere, innanzitutto, alla più difficile delle questioni poste. Come forse lei saprà, i lavori per il prolungamento di Lungomare Canepa, con tutte le opere connesse, sono stati appaltati. C'è una società che si è aggiudicata l'appalto, quindi si è in attesa che partano i lavori una volta espletate tutte le ulteriori procedure amministrative previste dalla normativa. Noi ovviamente ci aspettiamo che quell'intervento sia, non dico risolutivo, ma sicuramente determinante per risolvere i problemi di una viabilità che sicuramente è il nodo di traffico più complicato che abbiamo in città, insieme a quelli della viabilità di sponda del Polcevera e della Val Bisagno.

Per quanto riguarda i cantieri cui lei fa riferimento, quello su via Cornigliano mi risulta concluso. Sicuramente il problema delle riasfaltature non riguarda soltanto quel cantiere ma tutti quei cantieri sui quali intervengono a volte più soggetti. Noi, proprio per affrontare questo tipo di problematiche, come Amministrazione Comunale riuniamo almeno ogni mese un tavolo interassessorile e interdirezionale in cui facciamo il punto dei cantieri in città, a cui siedono anche i cosiddetti grandi utenti, quindi Iride, A.S.Ter., Enel, in cui tentiamo di gestire la pianificazione dei loro interventi in modo tale da evitare innanzitutto di aprire più volte la stessa strada e poi di avere un coordinamento tale da non gravare sullo stesso territorio in maniera continuativa e contemporanea con più cantieri. A volte questo tavolo dà degli ottimi risultati, a volte rimangono indietro delle problematiche. Speriamo che non sia questo il caso, comunque il cantiere su via Cornigliano risulta concluso; dovrebbero proseguire delle attività nei dintorni e tenteremo di pianificarle nella maniera più corretta possibile.

Per quanto riguarda invece via Degola, si tratta di un appalto delle Ferrovie dello Stato volto a sistemare la porzione ferroviaria che sta in sopraelevazione rispetto al nostro piano stradale. L'impegno che si è assunta la stazione appaltante con le ditte subappaltatrici è quello comunque di consegnare la rotonda e la viabilità a cantiere concluso prima delle feste di Natale. Stamattina si è svolta – e penso che sia tuttora in corso – una riunione convocata dal Comune con la stazione appaltante per valutare che questi tempi vengano rispettati e se possibile accelerati per tentare di affrontare la dinamica di cantiere temporanea che lei prima ricordava rispetto alle porzioni attualmente occupate da area di cantiere. Speriamo che la riunione di oggi abbia dato esito positivo. Se lei condivide, visto che i nostri funzionari sono ancora là, mi pregerò di farle avere una comunicazione scritta di quali sono gli esiti”.

### **LECCE (P.D.)**

“Grazie, assessore, prendo atto della forte disponibilità e colgo l'occasione per chiedere di mettere in programma, nel tempo più breve possibile, utilizzando le tecniche che abbiamo a disposizione, l'asfaltatura totale di via Pieragostini, via Pacinotti e via Cornigliano perché al termine di questi lavori ce n'è un gran bisogno. Saremo lì a vigilare che vada tutto bene e la ringrazio per la risposta scritta che vorrà fornirmi e che porterò a conoscenza dei due municipi interessati”.

**DXXII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
RIPRISTINO SEGNALAZIONI ACUSTICHE PER  
GLI IPOVEDENTI.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Il mio articolo 54 verte sul ripristino delle segnalazioni acustiche per gli ipovedenti che in questa città sono piuttosto scarse e non sono esattamente ubicate dove ce ne sarebbe bisogno. Tra l'altro, col fatto che probabilmente infastidivano gli abitanti o i negozianti, alcune già esistenti sono state eliminate o abbassate in modo che non si sentano più. Per esempio in via Assarotti, all'altezza della ASL, un posto molto frequentato sia da ipovedenti che da ciechi assoluti, vicino anche all'istituto per ciechi David Chiossone, spesso accade che persone con questo handicap si vedano costrette a chiedere ai passanti di accompagnarli nell'attraversamento pedonale.

Proprio in questi giorni, discutendo delle problematiche dell'inquinamento acustico, è emerso che certi rumori possono effettivamente infastidire qualcuno; ritengo però che sia altrettanto opportuno poter agevolare i portatori di questo pesante handicap, che avrebbero bisogno di essere resi più autonomi senza dover ricorrere a qualcuno per l'attraversamento. Chiedo pertanto che vengano ripristinate le segnalazioni acustiche eliminate e laddove è stato abbassato il livello acustico, questo venga rialzato. Non si tratta di una spesa faraonica, ma di un ripristino di servizi nell'ottica della città in cui si vive bene, della città dei diritti che deve dare diritti a tutti, anche a questa piccola minoranza che avrebbe tutto il diritto di poter essere inserita in modi di vita normali che in questo momento sono effettivamente impediti”.

**ASSESSORE FARELLO**

“Consigliere Balleari, il problema che lei ha sollevato oggi mi è stato posto anche in via ufficiale dalle persone che rappresentano le persone ipovedenti e non vedenti con le quali spero di avere presto un confronto per discutere di un oggetto che purtroppo è molto più vasto. In questo caso tento di dare una prima risposta cogliendo l'occasione della sua interrogazione.

Purtroppo la coperta è cortissima, magari potessimo fare spese, non dico faraoniche, ma qui siamo quasi al regime degli schiavi, tra un po' sentiremo l'assessore al bilancio che ci racconterà in che condizioni siamo e penso che a quel punto sarà più facile capire quanta difficoltà ci sia nel fare investimenti

imponenti in moltissimi settori importanti della vita quotidiana della nostra città.

Per quanto riguarda il tema delle barriere architettoniche, all'interno del quale rientra l'argomento che lei ha posto, riprendo una valutazione e una notizia che ho già comunicato rispondendo a un altro 54 la settimana scorsa: quest'anno per la prima volta, in maniera molto virtuosa, il Comune di Genova ha impiegato tutte le risorse destinate alle barriere architettoniche. Se poi siano stati fatti interventi corretti o non corretti, prioritari o non prioritari, questo ovviamente può essere oggetto di valutazione, ma abbiamo speso tutte le risorse disponibili e intendiamo ovviamente farlo anche per l'anno prossimo.

Da questo punto di vista noi crediamo che la cosa più ragionevole sia, con la Consulta dei disabili e con tutte le categorie interessate, vedere qual è da parte loro la scala delle priorità per intervenire laddove loro lo ritengono più utile attraverso un rapporto con l'Amministrazione.

Per quanto riguarda i semafori, è stato avviato da chi mi ha preceduto un percorso che intendiamo riprendere proprio per scegliere le priorità, per non dover intervenire a tappeto sul tessuto cittadino, cosa che sarebbe impossibile dal punto di vista dei costi, individuare quali sono i percorsi più utilizzati da queste persone in modo tale da facilitarne l'utilizzo non soltanto attraverso il ripristino della semaforazione sonora, ma anche attraverso la protezione di questi percorsi e l'eliminazione di altre barriere come già è stato fatto soprattutto nel centro città nel corso del 2009.

Inoltre tanto le richieste delle associazioni quanto il suo intervento di oggi mi solleciteranno nel confronto che avremo in queste settimane con A.S.Ter. per la sostituzione di un numero prevalente di semafori cittadini con la tecnologia cosiddetta a led, che comporta dei risparmi notevoli, soprattutto dal punto di vista della manutenzione, per verificare se nell'ambito di questi interventi possiamo procedere anche al ripristino di quelli che sono considerati prioritari dalle associazioni sulla sonorizzazione degli impianti semaforici”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Ringrazio l'assessore delle risposte che mi ha dato e confido che l'argomento venga portato avanti in una certa maniera. Ho premesso che non chiedo spese faraoniche ma semplicemente delle manutenzioni perché non vorrei che i denari si trovassero soltanto per alcune manifestazioni sulle quali tutto sommato non c'è un accordo, mentre ritengo su una cosa del genere che riguarda una piccola fascia della popolazione, ma che avrebbe bisogno di ampia tutela i denari debbano trovarsi”.

**DXXIII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE CORTESI, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO  
DELL'ARTE RISPETTO ALL'APERTURA  
DELL'ASCENSORE TRA VIA ADAMO  
CENTURIONE E VIA BARI.

**CORTESI (P.D.)**

“Con questo articolo 54 il partito democratico vuole portare a conoscenza dei cittadini del Lagaccio informazioni sullo stato dell'arte dei lavori dell'ascensore tra via Centurione e via Bari, un'opera che da molti anni è in cantiere e di cui si chiede che si avvicini il momento della sua attivazione. È stato un cantiere travagliato che si è fermato alcune volte. Ci sono state difficoltà tecniche serie, ad esempio nel posizionamento della cabina. Fino a poco tempo fa era stato depositato del materiale intorno al cantiere e alla fine ci si è un po' bloccati sulla questione dell'affidamento della gestione e su alcuni aspetti di collaudo.

Come lei ben sa, assessore, tutta l'area del Lagaccio è sotto osservazione e dal mio punto di vista deve esserlo soprattutto per la capacità che questa Civica Amministrazione sarà capace di dimostrare – spero – rispondendo ai problemi quotidiani dei cittadini del quartiere. In questo senso ci sono alcune novità positive sull'area: è partito il cantiere per l'attivazione della cremagliera di Granarolo (ne abbiamo parlato martedì scorso); il progetto di allargamento e abbellimento di alcuni marciapiedi di via del Lagaccio; l'ex rimessa SATI recentemente tornata di proprietà comunale che potrà a breve essere messa a disposizione come parcheggio per i cittadini del Lagaccio che si sono consorziati. Il partito democratico vorrebbe poter annoverare anche il nuovo collegamento, cioè l'ascensore tra via Centurione e via Bari, molto utile in particolare per via Bari, tra le novità positive dei prossimi mesi e per questo sono qui a chiederle informazioni in proposito”.

**ASSESSORE PISSARELLO**

“Mi pare che la sua puntuale domanda, una volta tanto, cada bene, nel senso che i lavori sono conclusi. Come giustamente sottolineava il consigliere, ci sono alcune attività che vanno fatte, quella dell'affidamento e soprattutto quella del parere positivo dell'USTIF che è l'organo di controllo che dà l'autorizzazione all'attivazione dell'impianto. Io confido che questa attività, che ovviamente non dipende da noi, si possa concludere in tempi brevi per cui noi abbiamo la tranquillità di poter arrivare entro il 2009 all'attivazione di questo

impianto, anche perché noi abbiamo spinto molto perché questo fosse correlato alle attività che riguardano la funicolare di Granarolo perché si tratta di un impianto che ha comunque una sua utilità nel sistema della mobilità in quella zona, ma diventa molto più importante nel momento in cui il proseguire dei lavori già iniziati sulla Granarolo fermerà per un certo numero di mesi l'impianto, quindi noi traggiamo la fine del 2009 proprio perché in questa maniera l'impianto potrà supportare anche quel periodo di carenza di funzionamento della funicolare nel momento importante e caldo dei cantieri per la risistemazione della cremagliera.

Il 26, dopodomani, noi avremo l'affidamento e da quel momento AMT diventerà titolare della gestione e non appena l'USTIF darà il via avremo l'impianto in pieno funzionamento a disposizione dei cittadini”.

### **CORTESI (P.D.)**

“Sono soddisfatto rispetto al discorso dell'affidamento. Chiediamo all'assessore di tenere sotto pressione la cosa per riuscire ad avere l'opera definitivamente conclusa e operativa”.

DXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI NACINI, DELLA BIANCA,  
BRUNO, MUROLO, LAURO, BERNABÒ BREA,  
GRILLO G., CECCONI, COSTA, PIANA, GRILLO  
L. E FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A CROLLO AVVENUTO A PEGLI IN  
VIA DAGNINO A SEGUITO DEI COSTRUENDI  
BOX INTERRATI.

### ***PRIMA PARTE DELLA DISCUSSIONE***

### **NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Stiamo parlando di un crollo annunciato e previsto da molto tempo e questo non può passare inosservato. Ricordo che quando la Circoscrizione ha deliberato a maggioranza, come Consiglio Comunale eravamo concentrati sul problema di un altro parcheggio lì vicino, quello di villa Rosa, però in tutto questo periodo sono successe delle cose un po' strane, soprattutto nella parte alta di Pegli. Nel giro di un anno e mezzo ci sono ben sette costruzioni di box in

una zona già satura di costruzioni. Qualcuno ha votato contro, qualcuno si è astenuto, qualcuno ha votato a favore, ma soprattutto i cittadini si sono rivolti al Tribunale, sono andati dalle istituzioni a denunciare che c'era un pericolo (quella strada è già franata quattro volte in modo parziale e quattro volte è stata riasfaltata), e non si è riusciti a far fare delle palificazioni per evitare la frana.

Io ho fatto questa denuncia perché qualcuno l'aveva detto che quel tipo di lavoro non era in sicurezza e questo qualcuno non conta mai niente, purtroppo. Certamente sappiamo tutti che si tratta di area privata, ma l'incolumità dei cittadini deve essere la prima cosa che un'amministrazione di sinistra deve mettere al primo punto e pertanto non si dovevano lasciar iniziare i lavori prima che fosse messa in sicurezza la strada. Invece, basta costruire, c'è libertà di licenza.

È vero che la Sindaco in questi giorni è andata sul posto, è un atto importante, ma non possiamo dire che era un problema della precedente amministrazione, se ci sono delle costruzioni di cui si dice che rappresentano un pericolo e se si sa che in tutta la collina c'è un indice di costruzione incredibile, in un'area a rischio idrogeologico, bisogna in qualche modo intervenire.

Anche via Modugno ha avuto dei problemi ed è a 600 metri da dove è successo il fatto. Quindi, dato atto della presenza degli assessori e della Sindaco, credo che la prevenzione sia messa al posto principale da parte della nostra amministrazione”.

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

“Vorrei sinteticamente esprimere due concetti. Innanzitutto non sono d'accordo con quanto diceva Nacini e non mi piacciono neanche le dichiarazioni rilasciate dal Sindaco: “Non ho dato io l'autorizzazione, quindi la responsabilità è di qualcun altro”. La responsabilità è di chi doveva controllare, quindi gli uffici tecnici del Comune probabilmente non l'hanno fatto perché testimoni che vivono in zona mi hanno detto che sono stati demoliti due scogli e mentre solitamente quando si demolisce uno scoglio contemporaneamente si palifica, prima sono stati tolti gli scogli e poi si è palificato quando probabilmente era troppo tardi e infatti il terreno non ha avuto il sostegno adeguato ed è stato creato un vuoto sotto a quelle costruzioni.

Tra l'altro la casetta di fianco al palazzo oggi è calata di altri tre centimetri, quindi il problema non è esaurito. Allora non è soltanto un problema di autorizzazione perché oggi tutto è possibile fare grazie alle tecnologie moderne; è chiaro che comunque le cose bisogna farle con determinati costi, perché fare le cose bene in luoghi difficili vuol dire impegno di spesa molto superiore rispetto a costruire in una pianura.

Il problema è chi doveva controllare, quindi gli uffici tecnici del Comune che devono controllare periodicamente, man mano che una costruzione

viene eseguita. Ci sono proprio degli step da seguire e vorrei anche poter visionare le carte per vedere che cosa hanno scritto i tecnici del Comune su quelle verifiche, nonostante dichiarazioni da parte degli abitanti che hanno ripetutamente denunciato una situazione che non andava bene. La concessione ormai era stata data e quindi bisognava fare le cose in un determinato modo.

Oggi il problema è molto grave perché non ci sono soltanto gli sfollati di un palazzo e della casa vicina, ma ci sono anche cinque caseggiati e una villa che sono di fatto isolati, se non collegati per via pedonale. Però in questi palazzi abitano due persone in carrozzella, una persona con le stampelle e delle donne in gravidanza. Se dovesse succedere un'emergenza l' non ci può arrivare neanche un'ambulanza.

Io avrei voluto che il Sindaco fosse presente a questo dibattito essendo lei assessore all'urbanistica, però, assessore Scidone, io ritengo che il Comune debba comunque fare presto, non possiamo permetterci che queste famiglie stiano fuori casa troppi mesi, ma il problema è anche delle altre famiglie che non riescono a raggiungere casa se non a piedi, soprattutto anziani e portatori di handicap che sono rinchiusi nelle loro case”.

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Molto spesso siamo accusati di essere quelli che sono contro non solo alle grandi opere speculative, ma anche contro tutti i parcheggi. Questo ovviamente non è vero perché cerchiamo di valutare intervento per intervento e alla luce del senno di poi forse siamo stati impegnati troppo poco contro questo intervento perché nella zona, chiamata dai vecchi “la frana”, le frane si possono evitare solo a costi tali che rendono l'opera non vendibile sostanzialmente.

A parte questa premessa, voglio chiedere anch'io che sia fornita tutta la documentazione. Mi chiedo anch'io quali tipi di controllo siano stati fatti in fase di autorizzazione idrogeologica e in fase di controllo, se c'è un obbligo. Anch'io mi auguro che nel più breve tempo possibile si intervenga d'urgenza e si metta in sicurezza l'area in modo che le persone tornino alle proprie abitazioni in sicurezza.

Per il futuro mi chiedo: questi controlli l'Amministrazione riesce a farli, ha la potestà di farli? Ci sono normative che ci cautelano? Lo dico perché a gennaio dovrebbe iniziare la costruzione di un parcheggio in via Domenico Oliva a Sestri che è una zona abbastanza simile a quella di via Dagnino, un po' più sobria dal punto di vista delle persone che vi abitano, quindi anche la vendita dei box probabilmente dovrebbe tenere conto di questo. Si tratta di una zona satura, con una spalla verde un pochino più piccola di quella di via Dagnino e non vorrei che anche lì ci fossero problemi di questa natura”.

### **MUROLO (P.D.L.)**

“Se esistesse il reato di concorso in disastro amministrativo i colleghi che mi hanno preceduto sarebbero sicuramente correi. Avete amministrato questa città per trent’anni, gli elettori lo sanno; non basta cambiare nome, chiamarsi nuovissima stagione, è sempre una parte politica che ha amministrato questa città. Però in questo momento, anche per rispetto delle persone coinvolte, non vorrei puntare sulla ricerca delle responsabilità che è chiara e palese: chi amministra è responsabile sia dell’autorizzazione che del controllo durante l’esecuzione dell’opera, è un principio che vale per il Governo nazionale come per le amministrazioni locali.

Io chiedo una risposta concreta di questa amministrazione su cosa si fa per le persone che oggi hanno il disagio di dover abbandonare la casa, che cosa facciamo perché quella strada venga ripristinata al più presto possibile e cosa facciamo anche, come ha detto la collega Della Bianca, per le altre palazzine coinvolte, perché sia assicurato un minimo di serenità e di sicurezza per il futuro a queste persone.

Credo che oggi un buon Consiglio Comunale dovrebbe chiedersi questo, senza aver la paura di distinguersi subito con affermazioni del tipo: “Non ci chiamavamo nuovissima stagione, il mio partito aveva un altro nome” ecc., questo lo lasciamo giudicare ai cittadini che hanno le idee molto chiare su chi amministra Genova e chi l’ha amministrata negli ultimi anni”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Che sia un’altra prova del fallimento di questa amministrazione e dell’amministrazione passata non sta a me dirlo, parlano i fatti. Non voglio ripetere quanto detto negli interventi precedenti; sicuramente gli uffici, quando hanno dato il permesso, hanno dato indicazioni e prescrizioni ben precise. Mi risulta che c’è stata una commissione geologica che ha dato il permesso mettendo dei ben precisi paletti come carotaggi ecc.

Questo non si sa se sia stato effettuato, io ho chiesto i documenti agli uffici e non mi sono ancora pervenuti, quindi chiedo al Presidente e all’assessore se i consiglieri possono valutare le prescrizioni che sono state date.

Venendo ai fatti, ci sono palazzi interi di famiglie che devono sfollare e altri che sono isolati: anziani, disabili, mamme che aspettano bambini. Cosa intende fare il Comune per essere vicino a queste persone immediatamente e concretamente?”

**BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Innanzitutto credo sia importante porsi il problema se vi sono delle garanzie, se vi è una fidejussione, perché c’è il modo di aiutare le famiglie, ma non siamo certi sul futuro e la solidità finanziaria delle ditte coinvolte e quindi i cittadini rischiano di avere il danno e come sempre essere lasciati soli.

I giornali hanno detto giustamente che ci sono molte altre zone a rischio. Vorrei richiamare l’attenzione su via Papa. Nel precedente ciclo amministrativo abbiamo discusso molto su dei parcheggi interrati che là si volevano costruire; c’era stata una fortissima opposizione dei cittadini e anche di parte dei consiglieri comunali. Purtroppo il progetto aveva l’assoluto supporto dei D.S. ed è stato approvato, ma anche via Papa si trova in condizioni simili all’area di Pegli. I lavori non sono ancora cominciati e io chiedo che venga convocata una commissione urbanistica per esaminare sia le aree più a rischio, sia in particolare via Papa che è stata oggetto di un fortissimo dibattito nel precedente ciclo amministrativo che ha lasciato i cittadini completamente insoddisfatti. Vorremmo capire se ci sono delle fideiussioni, delle garanzie, perché anche qui i cittadini rischiano di subire dei fortissimi danni”.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Anch’io desidero associarmi alle espressioni dei colleghi che mi hanno preceduto. Sono due anni che i cittadini producono segnalazioni al Comune su un problema che poi si è verificato molto concretamente con i danni che ha provocato. Quindi è interessante sapere, anche rispetto alle segnalazioni del passato, quali provvedimenti l’Amministrazione abbia adottato, comprese le segnalazioni sulle crepe nei muri che i residenti avevano già evidenziato.

Sulla stampa cittadina abbiamo letto che i siti franosi nella nostra città riguardano 350 edifici, 62 dei quali in zona a rischio e 35 in aree abitate. La signora Sindaco ha dichiarato alla stampa che è impossibile, o forse era impossibile, fermare i progetti già approvati. Ma allora c’è da chiedersi, nella fattispecie di via Dagnino, come abbiano potuto le civiche amministrazioni procedere ad atti autorizzativi se questa zona, come probabilmente è, era già elencata nelle zone a rischio e in tutti i casi, rispetto a questa affermazione del Sindaco, sarebbe opportuno approfondire la questione in sede di commissione consiliare, soprattutto per verificare quanti progetti già approvati insistono in zone a rischio perché io posso capire che l’Amministrazione debba procedere ad autorizzare quando un progetto è stato approvato, ma se questi progetti insistono in zone a rischio, e via Dagnino ne è una testimonianza, allora credo che l’Amministrazione abbia gli strumenti per intervenire ancora e bloccare eventuali altre operazioni in itinere se queste sono elencate nel piano delle zone a rischio su cui ha riferito ampiamente la stampa cittadina”.



A questo punto riprende la discussione dell'interrogazione a risposta immediata sulla frana di via Dagnino.

DXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI, DELLA BIANCA, BRUNO, MUROLO, LAURO, BERNABÒ BREA, GRILLO G., CECCONI, COSTA, PIANA, GRILLO L. E FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CROLLO AVVENUTO A PEGLI IN VIA DAGNINO A SEGUITO DEI COSTRUENDI BOX INTERRATI.

*(SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE)*

**COSTA (P.D.L.)**

“Ho chiesto questo articolo 54 non certo per strumentalizzare un evento a fini politici o partitici, ma per evidenziare due aspetti. I colleghi che mi hanno preceduto hanno posto tutta una serie di problemi importanti; io vorrei porre all'assessore due quesiti. Quali sono i provvedimenti che intende adottare la Civica Amministrazione per proteggere i nostri cittadini danneggiati da questo evento? Molti nostri concittadini hanno subito danni patrimoniali e dovranno essere sostenuti. L'altro problema è che quanto è avvenuto a mio avviso è estremamente emblematico di questa Civica Amministrazione. Noi chiediamo da un po' di tempo a questa parte che quando ci sono dei progetti ci siano delle valutazioni tecniche estremamente precise che diano garanzie sui progetti perché è ben vero quello che ha detto la collega Della Bianca: oggi la tecnologia consente di fare qualunque cosa. Nella vicina Montecarlo hanno fatto un posteggio di otto piani che tiene da anni, però tutto va fatto con progetti di qualità e sicurezza e ci debbono essere degli strumenti di controllo attenti.

La responsabilità della Civica Amministrazione sta nel fatto che deve potenziare i suoi uffici, che da anni sono stati depotenziati con questa politica di esternalizzazione. Quando noi facciamo cose come Urban Lab, esternalizziamo competenze specifiche, precipe della Civica Amministrazione.

Quindi la seconda domanda è cosa s'intende fare perché questa è la punta di un iceberg e se noi non diamo risorse e fiducia a quelli che sono i nostri uffici per seguire questo tipo di lavori, questo caso che per fortuna non ha creato danni fisici alle persone rischiamo di ritrovarcelo frequentemente e non

possiamo pensare come fa qualcuno della sinistra, per esempio Nacini, che dice che allora non si fa più niente. La vita deve continuare, la città deve avere la capacità di esprimersi, di realizzare delle infrastrutture e a maggior ragione una città come questa che è ferma da tempo deve dotarsi di uffici seri, professionalmente attrezzati e responsabilizzati”.

### **PIANA (L.N.L.)**

“Vede, assessore Scidone, mi spiace che a fianco a lei sia presente soltanto l’assessore alle politiche della casa e manchino la Sindaco, che ha competenze in Urbanistica, e l’assessore ai lavori pubblici perché io credo che le questioni legate a questo problema e alla situazione idrogeologica del territorio del nostro Comune siano ben più complesse e che siano approdate in quest’aula purtroppo ancora una volta non in un momento di programmazione e prevenzione, ma in un momento nel quale ormai purtroppo il peggio è successo e per fortuna non ci è andata di mezzo la vita di nessuno.

Sicuramente mi associo a quanto hanno detto in molti, cioè mi auguro che le risposte che oggi ci darete in quest’aula aiutino ad individuare quello che l’Amministrazione ha intenzione di fare e mi auguro che arrivi un impegno affinché i responsabili, eventualmente anche all’interno dei nostri uffici tecnici, vengano individuati e a garantire la dovuta assistenza ai cittadini, non solo in questa fase di emergenza nella quale – devo dire – non posso muovermi particolari critiche in quanto il Comune si è mosso e ha risposto in maniera tempestiva, ma i problemi poi vengono dopo, quando i riflettori si spengono e queste persone non hanno il sostegno e la garanzia che il danno che hanno subito venga in qualche modo risarcito perché è facile prevedere un fallimento magari della ditta che ha in cantiere l’opera e quindi un venir meno dei dovuti indennizzi.

Quello che io voglio chiedere è però anche legato ad un’altra questione. È venuto fuori, a seguito di questa vicenda, un elenco di tutte le strade e i palazzi individuati dal Comune come a rischio frana e che pare siano sotto controllo. Ebbene, da questo elenco ho scoperto che anch’io abito in uno di questi edifici, ci abito da 33 anni e non ne ero assolutamente a conoscenza, così come non mi sono mai accorto come l’Amministrazione Comunale abbia controllato o stia controllando la stabilità del mio edificio.

Io penso che tutte le persone che si trovano in questa situazione e che si sono lette sul giornale vorrebbero capire da Tursi che cosa in realtà sta facendo e per quanto riguarda non tanto per la mia situazione personale, ma per quei casi che sto seguendo da qualche mese, uno relativo a una zona riportata proprio oggi alle cronache, quella di via Induno e via Mignone, che insieme a salita Brasile e Cesino sono tra le zone veramente più a rischio, lei in una risposta del 7 ottobre di quest’anno mi diceva che di fatto l’Amministrazione ha ottemperato

a tutta una serie di adempimenti previsti da vari decreti del Consiglio dei Ministri e che ha monitorato e avvisato i cittadini, però per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'area rimanda agli uffici competenti, in particolare all'area lavori pubblici e politiche della casa.

Allora, siccome sono previsti finanziamenti nazionali per queste aree classificate in un certo modo e sicuramente bisognerà programmarli, sarebbe utile davvero che il Comune presentasse al Consiglio Comunale un piano di interventi mirato a contenere i rischi di natura idrogeologica partendo proprio dai casi più critici che ho citato.

Un'altra questione assolutamente importante è quella relativa al complesso scolastico di Molassana denominato Ca' di Ventura. L'ultimo documento che siamo riusciti ad ottenere risale ancora al ciclo amministrativo precedente, una risposta dell'allora Vice Sindaco Montaldo che diceva che erano presenti cedimenti fondazionali su questo che è un plesso che comprende scuola materna, primaria e medie e che di fatto bisognava che l'Amministrazione valutasse la possibilità di affidare un incarico per valutare i tipi d'intervento e le opere di stabilizzazione da porre in essere.

Noi abbiamo tentato più volte di portare l'attenzione su questo problema in Consiglio Comunale anche attraverso mozioni ed altre iniziative, siamo in possesso di perizie che sostanzialmente pongono davvero un'attenzione particolare sulle condizioni di questo edificio che è posto su una paleofrana. Volevamo capire se dobbiamo aspettare veramente il peggio anche in questa circostanza o se l'Amministrazione Comunale ha intenzione di riferire alla città e a quest'aula un programma serio di interventi, nelle difficoltà oggettive che magari si possono riscontrare nel reperimento di fondi.

E' però importante, intanto, porsi degli obiettivi, darsi delle scadenze e individuare da che tipo di interventi dobbiamo iniziare a lavorare".

### **GRILLO L. (P.D.)**

"Partirei ringraziando il Padre Eterno che non ci sono vittime. Questo è il primo dato da segnalare, mentre sui danni materiali e sui disagi vedremo di accertarne la responsabilità e di vedere quali sono le iniziative della Civica Amministrazione rispetto a cercare di attenuare i disagi che sono conseguenza di uno sfollamento forzoso.

E' inaccettabile, però, che in un disastro di questo tipo si faccia della speculazione. Ho sentito termini molto forti quali "disastro amministrativo" e "fallimenti" e se vale questo teorema, ragionamenti di questo tipo varrebbero anche per Messina e per l'Abruzzo, per cui se anche qualcuno che occupa la posizione di Presidente del Consiglio se ne dovrebbe andare a casa.

Vorrei sapere, nel caso specifico, più che altro per fugare talune affermazioni, se siamo a conoscenza delle cause del crollo. Ho letto che c'è

un'indagine in corso per cui, prima di andare ad attaccare il personale del Comune di Genova, come è stato fatto poco fa, starei bene attento perché non è giusto che si arrivi già alla conclusione senza avere dati alla mano. Se ci saranno delle responsabilità da parte del personale emergeranno, ma se non ci sono io non ci sto già a sentirlo adesso.

Siccome è stato detto che sono intervenuti a segnalare per tempo, vorrei sapere quanto ha impiegato il Comune, con il suo ufficio, ad intervenire sul posto e se era presente sul posto quando si è verificato il fatto.

L'altra domanda che volevo fare è se la fuga di gas è rientrata, visto che questo è un altro problema che si è creato in zona e, per ultimo, vorrei sapere come mai è il Comune di Genova a farsi carico delle spese per l'ospitalità degli sfrattati e non l'impresa costruttrice che è, agli occhi di tutti, responsabile del disastro. C'è un'ammissione di colpa? Spero di no, ma vorrei chiarezza da questo punto di vista."

#### **FUSCO (I.D.V.)**

"La motivazione che mi ha spinto a presentare l'art. 54 non era di tipo polemico, nel senso che non vuole essere una polemica nei confronti della Civica Amministrazione ma, semplicemente, è una richiesta di chiarimenti per la tutela dell'incolumità pubblica dei cittadini di Genova, considerato che il caso di Via Dagnino non è l'unico caso che abbia presentato una situazione di grave rischio idrogeologico, ma ne abbiamo tante altre sparse nei vari municipi e mi sembrava giusto ricordare che non c'è soltanto Via Dagnino ma c'è anche Via Masina, Salita Brasile, Via Giglioli circa la quale avevamo audito il comitato proprio perché, forse, c'è una pratica di voler presentare progetti di box interrati in zone nelle quali non possono essere effettuati proprio per il rischio idrogeologico.

Volevo, quindi, che l'amministrazione si impegnasse a bloccare questi progetti e mi fa piacere che la Sindaco abbia deciso di non fare costruire più in collina perché poi si verificano episodi come quello avvenuto a Pegli.

Questo art. 54, quindi, è per chieder chiarimenti in merito all'episodio di Via Dagnino con tutte le varie richieste che sono già state fatte dai colleghi in precedenza. Vorrei anche sapere gli interventi che verranno fatti nelle altre zone della città, considerato che questo episodio deve farci riflettere affinché non avvengano in altre zone della città compromesse e di cui spesso i cittadini hanno lamentato il grave pericolo".

#### **ASSESSORE SCIDONE**

"Tre minuti sono pochi, visti gli interventi e tutta la serie di questioni che sono state poste all'attenzione della Giunta, Preliminarmente, ovviamente

non per cattiva volontà, non risponderò su tutto quello che è l'aspetto più generale legato al rischio idrogeologico perché so che è già programmata una commissione apposita proprio su questo tema.

Direi, quindi, che non posso in tre minuti sviscerare l'argomento ma sarà la commissione che sarà convocata che si occuperà di questo. Mi atterrò quindi solo al fatto specifico di Via Dagnino, in cui c'è una ditta privata che intende costruire 111 box più 23 posti auto scoperti con ingresso sia in Via Tubino, a quota 50, che da Via Dagnino a quota 63, all'interno di un comprensorio interamente privato.

Il permesso a costruire, che risale ad aprile 2008, vede preventivamente il parere favorevole di numerosi uffici ed anche del Consiglio di Circostrizione. Non solo, in particolare l'ufficio geologico del Comune richiede, per poter dare il parere favorevole, tutta una serie di documentazioni che mi preme citare. Trattasi di relazione tecnica, relazione geologica, relazione geotecnica, ulteriore relazione geologica geotecnica integrativa e dichiarazione relativa alla sistemazione idrogeologica del lotto.

Abbiamo quindi tutta la documentazione necessaria e, al riguardo, vorrei iniziare ad eliminare alcune inesattezze. La zona di Via Dagnino non è tra quelle a rischio idrogeologico, per cui è inutile parlare di rischio idrogeologico laddove non c'è questo rischio. Abbiamo, quindi, tutta la documentazione necessaria e i pareri di numerosi uffici diversi che ci consentono di autorizzare questi lavori.

Veniamo alla seconda inesattezza. Il Comune non ha la competenza e l'obbligo normativo e giuridico di controllo dei cantieri privati che appartiene ad altre istituzioni dello Stato. Quindi, data l'autorizzazione, il Comune interviene numerose volte, attraverso il proprio personale della pubblica incolumità, su segnalazione del centro operativo automatizzato della Polizia Municipale in relazione a fessurazioni nell'asfalto. Questi interventi vengono effettuati insieme ai Vigili del Fuoco, ente terzo di controllo tecnico.

Le fessurazioni nell'asfalto si ritiene provengano, nel caso del primo intervento che risale a gennaio 2009, dal continuo passaggio e sosta di betoniere che portano il cemento per la costruzione dei box sottostanti. Un ulteriore intervento viene fatto ad ottobre, sempre insieme ai Vigili del Fuoco e all'ingegnere di parte dei condominii perché nel frattempo si instaura un contenzioso (pendente davanti al tribunale di Genova) tra i condominii e la ditta che costruisce i box.

Giova rilevare che, laddove c'è un contenzioso e c'è un magistrato che si occupa della cosa, io magistrato ha le competenze, i mezzi e la potestà di ordinare qualunque tipo di perizia e di ordinare anche tutti quei provvedimenti che siano necessari, a seguito delle perizie dei consulenti del tribunale, a tutela della pubblica incolumità. Quindi ad ottobre si interviene nuovamente e in quell'occasione vengono anche rilevate le fessurazioni nelle pareti dell'immobile

che si ritiene, congiuntamente agli enti intervenuti, siano dipendenti dalle vibrazioni causate dalle lavorazioni e che in nessun modo mettono in pericolo la staticità dell'immobile.

In ogni caso, proprio a seguito del contenzioso in atto, queste fessurazioni erano monitorate in maniera costante da sensori che in tempo reale davano la misura dell'eventuale allargarsi delle crepe. Questi sensori si riferivano poi ai consulenti di parte sia del condominio, sia del costruttore.

Il venerdì, cioè il giorno prima, si interviene nuovamente come pubblica incolumità a seguito dell'allargarsi delle fessurazioni, ma il sopralluogo con i Vigili del Fuoco non dà in alcun modo, anche ad un esame del muro di contenimento realizzato dall'impresa, adito a valutazioni su un pericolo di crollo o per i due immobili. Il giorno dopo, proprio durante il nuovo sopralluogo con i Vigili del Fuoco e dei tecnici della pubblica incolumità, avviene il crollo.

Leggo cosa dice la relazione: "... Nel mentre si svolgevano le verifiche visive della superficie stradale, in particolare delle fessure venutesi a creare, si udivano i tiranti eseguiti a consolidamento del nuovo muro di sostegno a valle della strada strapparsi con un forte rumore metallico. Contemporaneamente il muro di sostegno, che non presentava lesioni visive, è collassato trascinandosi dietro la terra di riporto che formava il riempimento della strada.

C'è un'indagine in corso e, non essendo un esperto, non mi sento in grado di dare dei giudizi tecnici, ma da questa relazione si presume che ci sia stato comunque un problema legato all'esecuzione di quel muro di contenimento e non ad un'eventuale, ipotetica, inesistente, frana che abbia fatto crollare il muro stesso.

A questo punto c'è stato lo sgombero cautelativo, dovuto ad una fuga di gas, dei due immobili ed il sequestro da parte del magistrato dell'area di cantiere, della strada e degli immobili stessi. A seguito di tutto ciò la Civica Amministrazione si è immediatamente attivata non solo con i sopralluoghi della Signora Sindaco e dei vari assessori, ma anche attraverso tutta una serie di azioni volte a tutelare comunque le persone che hanno subito il disagio e, quindi, le persone sfollate ma anche quelle che possono accedere alla loro casa solo a piedi e non più attraverso la strada carrabile.

Quali sono le azioni che abbiamo intrapreso? Innanzi tutto il ricovero, fino a quando ce ne sarà bisogno, in due strutture alberghiere a Pegli: l'Hotel Diramare e l'Hotel Mediterranee. Questo per dare il massimo conforto a tutti quelli che vivono, lavorano, hanno bimbi che vanno a scuola a Pegli, garantendogli il più possibile una vita normale.

In collaborazione con il Municipio Ponente sono state messe in atto tutta un'altra serie di azioni: innanzi tutto un'informazione continua e costante a tutti gli abitanti dei civici 11, 17, 19, 21, 23, 25 di Via Dagnino interessati da parte della Polizia Municipale, la quale è l'unica deputata a dare informazioni ai

cittadini e a riceverne e ad accompagnarli in tutte quelle che possono essere le loro necessità.

E' stato inoltre predisposto, fin dal primo giorno, un immediato censimento per capire tutte le necessità delle persone che abbiano problemi di deambulazione o altri tipi di problemi quali assunzioni di farmaci, terapie in atto, con l'accompagnamento di queste persone e la possibilità di avere a domicilio la spesa, medicine e tutto quello che possa occorrere da parte di personale della Polizia Municipale, del Municipio, della Civica Amministrazione ma, anche, del 118. E', inoltre, già stata costruita una passerella pedonale che passa dietro gli immobili in modo che gli abitanti possano by-passare la zona franata in assoluta sicurezza.

Come dicevo è stato predisposto un accompagnamento tramite la Polizia municipale per tutti quelli che avessero una qualsiasi esigenza dovuta a questo problema.

C'è un'indagine in corso ed il magistrato accerterà di chi sono le responsabilità. Allo stato gli indagati sono solo i privati che, in qualche modo, sono coinvolti nel crollo. Ovviamente, qualora il magistrato ravvisasse responsabilità penali e personali di qualche funzionario della Civica Amministrazione questo verrà visto quando questa responsabilità sarà accertata. E' ovvio che il Comune si costituirà parte civile in questo procedimento penale; questo per accompagnare i propri cittadini ma anche per rivalersi delle spese che in questo momento sta sostenendo senza alcun tipo di responsabilità.

Concludo con una piccola annotazione riferendomi a quanto detto dai consiglieri Costa e Grillo e, cioè, la fiducia: ci sono numerosi uffici comunali e tecnici che hanno dato tutta una serie di pareri e adottato tutta una serie di provvedimenti. Noi abbiamo fiducia nei nostri tecnici e nei nostri funzionari e chi, in quest'aula o altrove, pensasse che siamo di fronte ad un fallimento della politica si assume la responsabilità di dire che i funzionari della Civica Amministrazione in mala fede si sono asserviti a desideri più o meno leciti della politica stessa, cosa che non è.

Quindi, siccome abbiamo fiducia nei nostri tecnici, riteniamo che in questo caso non si possa parlare di fallimento della politica ma neanche dei tecnici stessi fintanto che un'eventuale responsabilità non verrà accertata in sede giudiziaria".

## **NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)**

"Ringrazio l'assessore anche per le parole che ha detto secondo me importanti. Ho anche detto, in apertura dell'art. 54, che ho visto immediatamente l'Amministrazione andare dai cittadini e credo che questa Amministrazione sia un po' diversa da quelle precedenti.

Per questo noi, come gruppo, convintamente abbiamo votato la variante perché questi sono i problemi. Voglio però dire che ogni volta che c'è un progetto sembra bellissimo ed anche in questo caso alle obiezioni è stato risposto dicendo che si sarebbero messi dei pali e si sarebbe bloccata tutta la montagna.

Ma come fa un cittadino o un consigliere comunale come noi avere degli strumenti per prevenire il crollo? Quella strada l'hanno rifatta 4 volte per cui significa che qualcosa non andava; se i camion, quando passavano in quel punto, rallentavano c'era un motivo.

Sottolineo quindi che ho visto la vicinanza di questa Amministrazione e già da questo punto di vista c'è discontinuità, però non bisogna far passare come idonee cose che per la città idonee non sono".

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

"Volevo dire all'assessore che confonde politica con Amministrazione, che sono due cose completamente diverse perché qui la politica c'entra veramente molto poco.

Al consigliere Nacini volevo ricordar che faceva parte anche della maggioranza precedente e che bisogna sempre essere coerenti.

Venendo al problema delle verifiche e dei controlli a cui accennavo nell'intervento iniziale, l'Edilizia Privata deve verificare se i lavori in corso sono conformi rispetto alle autorizzazioni che sono state date. Mi riferivo, quindi, a quelle autorizzazioni perché avvengono costantemente, da parte dei nostri uffici dell'Edilizia Privata, controlli per verificare se le opere che sono in costruzione sono conformi rispetto ai permessi che sono stati dati dall'amministrazione. Vorremmo, quindi, se possibile, essere anche noi in possesso di quella documentazione. E' chiaro che oggi è nell'interesse di tutta l'Amministrazione e delle forze politiche che siedono in Consiglio Comunale rimediare al disagio sia delle famiglie che la casa ancora ce l'hanno e che, però, sono disagiate nel raggiungere le loro case, sia per le famiglie che invece sono fuori casa e che sono sistemate in alberghi e strutture; famiglie che hanno anziani e bambini, divise magari in più camere.

Ci auguriamo, facendo la nostra parte, che questa situazione di disagio per queste famiglie, duri il meno possibile e che, prima possibile, si possa ritornare alla normalità".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Approfitto anch'io per chiedere la documentazione per i vari gruppi, compresa la relazione che ha fatto l'assessore.

Approfitto anche della presenza della Sindaco per ribadire la massima attenzione a progetti che dovrebbero partire quale ad es. quello di Via Oliva a Sestri che è in una situazione assolutamente analoga dal punto di vista urbanistico.

Trovo una contraddizione tra la sapienza popolare che chiama quella zona "La frana" e il fatto che non sia una zona segnalata dal punto di vista idrogeologico. Prendo atto che, al momento, si cerca di dire che la responsabilità è esclusivamente della ditta che ha fatto male i lavori, ma certamente denunciare una collusione degli uffici con il malaffare e dire che va tutto bene c'è anche una via di mezzo che è quella per cui, alla fine, si decide di prestare politicamente una massima attenzione alle costruzioni in collina, una massima attenzione alla costruzione di box dentro le nostre colline che, evidentemente, è una scelta politica differente.

Ci sono state delle stagioni in cui bucare era assolutamente un dogma e, forse, dovremmo iniziare delle stagioni diverse come è stato detto anche dalla Sindaco in questi giorni".

### **MUROLO (P.D.L.)**

"Sicuramente c'è una differenza tra una responsabilità giuridica ed una politica. Mi riferivo, più che altro, all'intervento del consigliere Nacini che quasi fa tenerezza quando vuole prendere le distanze tra il suo ieri ed il suo vant'ieri.

Uno è poi libero di fare le scelte che vuole, però è palese che la sua parte politica ha sempre sostenuto le Giunte Regionali, Provinciali e Comunali. Non sono invece soddisfatto dalla risposta all'art. 54 perché mi aspettavo non dico di conoscere i tempi ma quantomeno sapere cosa fa questa Amministrazione in tempi concreti per fare ritornare a casa le persone e mettere in sicurezza la zona.

Mi è sembrato che siamo ancora un po' sul vago, non ci sono ancora risposte concrete e dettagliate ed un termine perentorio entro cui l'Amministrazione darà la certezza che queste persone ritornino".

### **SINDACO**

"Mi pare che il consigliere Murolo facesse riferimento ad un passaggio che, forse, l'assessore ha tralasciato ma poiché stamattina ho personalmente firmato l'ordinanza gliene volevo dare conto.

Tutti ci auguriamo che i cittadini rientrino nelle loro case il più presto possibile, ma ho voluto subordinare la certezza del rientro al fatto che mi arrivi la risultanza di una perizia che abbiamo ordinato, strutturista e geologica, perché ovviamente le case non sono sotto sequestro e quindi, in teoria, avremmo anche potuto dire alle persone, con tutte le limitazioni del caso, che era possibile entrarvi. Visto che nella disgrazia abbiamo avuto la fortuna di non avere tragedie

che abbiano toccato vite umane, subordinò la decisione di quando fare rientrare i cittadini all'esame della perizia che abbiamo ordinato e che, quindi, nei prossimi giorni ci sarà consegnata.

Per questo l'assessore non le ha dato un tempo perché il tempo è subordinato a questa certezza. Spero che lei e il Consiglio siate d'accordo con me che questo "di più" d'attenzione è però necessario in una situazione come questa".

### **MUROLO (P.D.L.)**

"Ritengo molto importante quello che ha detto il Sindaco perché, al di là delle responsabilità politiche e della dialettica in Consiglio Comunale credo che sia precipua l'attenzione nei confronti dei cittadini.

Sarebbe opportuno, nei limiti di quello che può essere la discrezione della Giunta, sapere entro quanti giorni questa perizia poi verrà consegnata e relazionare, una volta che sapremo i tempi necessari ad un buon lavoro, potremo anche farci un'idea del ritorno effettivo di queste persone".

### **LAURO (P.D.L.)**

"Tengo a precisare che nel mio intervento precedente ho parlato della mia sicurezza a proposito del lavoro degli uffici e a proposito di quando è stato dato il parere favorevole alla costruzione in questo terreno privato e ho parlato di prescrizioni e di procedure.

A questa domanda non ho avuto una risposta esaustiva dall'assessore forse perché non è ancora preparato in quanto l'impresa e gli uffici non hanno ancora ben capito a quali procedure e a quali prescrizioni non hanno ottemperato.

Il consigliere Nacini parlava di una roccia che doveva essere ricoperta da una struttura portante. Questo procedimento non è stato fatto, è stata tolta la roccia e questo rappresenta una mancanza di prescrizione.

Nessuno parla, consigliere Bruno, di concussione o paciughi, ma per me non c'è stato monitoraggio su doverose prescrizioni fatte dagli uffici. Sono contenta che gli abitanti siano stati seguiti e siano seguiti dall'Amministrazione.

Sono molto contenta che il Sindaco abbia dato la data della commissione urbanistica di garanzia sugli altri lavori che si stanno realizzando sul territorio di Genova per quanto riguarda Oregina e Creto dove anche ci saranno problemi analoghi come parla la valle e come parla il problema dell'urbanizzazione già fatta da Fossati e bloccata perché sta crollando".

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"Assessore, credo che abbia fatto interventi migliori. Secondo me ha detto cose che in gran parte non stavano né in cielo, né in terra.

Capisco il dovere di tutelare la Civica Amministrazione, purtroppo nel passato abbiamo visto dei pareri degli uffici deliranti e mi auguro che questo sia un caso diverso. Certo, qualcuno ha giocato al risparmio in quel caso e, poi, che lì fosse proprio tutto liscio non mi sembra.

E' stato scritto sui giornali e abbiamo denunciato in tutti i modi l'aggravarsi della situazione ma qualcuno non ha ascoltato o non ci si è accorti della gravità del problema.

Certo, giustamente la Civica Amministrazione offre un tetto ai cittadini, però credo che non basti. Se la situazione si protrarrà non saranno in grado di far fronte alle difficoltà e alle spese che andranno incontro. Non ho avuto risposta sul fatto se, per caso, ci fosse stata una fideiussione imposta dagli uffici o ci sia stato un minimo di garanzia per i cittadini perché, altrimenti, mi sembra che la situazione rischi di diventare pesante.

Certo, ai cittadini pagate l'albergo, ma ci sono altre mille spese per i cittadini e ci saranno in futuro per ripristinare gli eventuali danni agli appartamenti e alla strada privata".

### **GRILLO G. (P.D.L.)**

"Del problema di cui oggi noi abbiamo trattato, bisogna evidenziare che i cittadini della zona da almeno due anni producono delle segnalazioni. Non voglio chiamare in causa gli uffici ma mi rivolgo invece al governo della città, alla parte politica della città e dico se queste segnalazioni, se pervenute, come sono state governate dal potere politico.

Apprezzo invece la sua proposta, che riprende poi anche le nostre proposte del primo intervento, di una commissione consiliare onde analizzare tutte le zone a rischio idrogeologico della nostra città. Bisognerebbe, nel corso di questa commissione, avere anche l'elenco dei progetti eventualmente presentati in queste zone, onde evitare il rischio che accada quanto è accaduto a Pegli (i cosiddetti progetti in itinere).

Infine mi auguro che da oggi non si sottovalutino più le segnalazioni dei cittadini strettamente correlate a pratiche che vengono poste al nostro esame perché se probabilmente aveste valutato meglio le segnalazioni di due anni fa, i fatti accaduti probabilmente non si sarebbero verificati".

**CECCONI (P.D.L.)**

"Prendo atto e ringrazio il Sindaco che si è subito interessato della questione degli sfrattati. Ci ha dato una spiegazione che a me sembra abbastanza soddisfacente e la prego di continuare dando tutta l'assistenza possibile agli sfrattati, tenendo presente le condizioni che sopportano in questo particolare momento.

Assessore, come spiegava la consigliera Della Bianca i giornali riportavano il fatto che le crepe c'erano già prima e quando parlavano di controlli che non sono stati effettuati quando hanno tolto quel masso e non hanno fatto i puntelli, la sua risposta è stata insoddisfacente.

Inoltre ha detto che faremo una commissione già programmata. Le pregherei di essere più preciso quando dà delle risposte".

**COSTA (P.D.L.)**

"Apprezzo l'atteggiamento impostato al sentimento e ad una linea di prudenza che ci ha comunicato il Sindaco, però volevo fare due precisazioni: una all'assessore perché noi per quanto riguarda gli uffici abbiamo fiducia e vogliamo che ci sia più fiducia anche da parte dell'esecutivo e da parte delle forze politiche di maggioranza che spesso vediamo che criticano quegli uffici.

Vorremmo che questi uffici siano potenziati proprio per l'impegno che hanno in termini di risorse ed in termini di mezzi in modo che possano operare al massimo livello.

Per quanto riguarda l'atteggiamento politico della sinistra ed i colleghi che hanno anche cercato di capire cosa sta succedendo, dobbiamo sottolineare l'atteggiamento disfattista perché, pur essendo in maggioranza in questa città da quasi 30 anni non si assumono mai alcuna responsabilità pur essendo dentro le decisioni di potere di questa città".

**PIANA (L.N.L.)**

"Credo che uno degli aspetti più interessanti della replica dell'assessore sia stata la data riportata per l'autorizzazione di questo tipo di intervento. Quindi al di là dei grandi sforzi che si continua a fare per voler scaricare su altri responsabilità credo che, di fatto, nella gestione ordinaria di questo tipo di pratiche questa inversione di tendenza rispetto alle amministrazioni precedenti non ci sia stata.

Venendo alla questione della commissione, mi auguro che ci possa essere una specifica rispetto alla data perché dopo le dichiarazioni e dopo che sono state pubblicate sui giornali, oltre che sul sito del Comune, tutte queste vie e questi immobili, le persone sono state gettate nell'incertezza.

Questa mattina ho ricevuto numerosissime telefonate e, come me, credo molti altri colleghi. Penso che oltre che al Consiglio Comunale sia importantissimo far sapere alla città, attraverso il dibattito in commissione, lo stato dell'arte e la programmazione degli interventi che questa Amministrazione vuole porre in essere".

**GRILLO L. (P.D.)**

"Ritengo che la risposta dell'assessore sia stata puntuale e precisa. Ha raccontato quello che è in essere e se ci saranno delle lamentele da parte dei cittadini se ne prenderà atto.

Lo scorso Consiglio Comunale abbiamo votato la cosiddetta maxi variantona, andando ad individuare il territorio distinguendolo attraverso delle linee, la cosiddetta linea verde. La ratio di quel provvedimento è proprio quella di prevenire fatti di questo tipo e a me fa specie che martedì scorso il P.D.L. abbia votato contro ed oggi faccia delle lezioni.

Non è corretto ed i cittadini queste cose è bene che inizino a saperle perché si predica bene e si razzola male".

**LAURO (P.D.L.)**

"Intervengo per mozione d'ordine. Visto che ci chiama sempre in causa vorrei capire il ruolo del consigliere Grillo che è sempre messo in fondo ai nostri commenti. Non è che parla del 54 ma sempre di quello che diciamo noi.

In ogni caso Via Dagnino è sotto la linea verde per cui la "variantona" non c'entra niente. Invito quindi il consigliere Grillo a rivolgersi all'assessore e non su quello che diciamo noi".

**FUSCO (I.D.V.)**

"Apprezzo moltissimo la relazione che ha fatto l'assessore Scidone perché anch'io sono d'accordo con il collega Grillo secondo cui si è trattato di una relazione precisa e puntuale, anche se voglio chiedere un impegno all'Amministrazione Comunale perché si blocchino questi progetti di costruzione in collina.

Chiedo alla Signora Sindaco, in qualità di assessore all'Urbanistica, di bloccare questi progetti di costruzione di box interrati che, spesso e volentieri, vengono presentati in zone collinari e a rischio idrogeologico perché non voglio che si verificano più dei casi come quello di Via Dagnino. So che non è una zona a rischio e mi piacerebbe poi sapere le risultanze della perizia, altrimenti non avrebbe avuto senso l'art. 54 che ho fatto oggi.

Chiedo però un'attenzione particolare nella valutazione dei progetti che abbiano ad oggetto delle zone che siano a rischio per la città".

### **LECCE (P.D.)**

"Ho un documento della Giunta del Medio Ponente riguardante un protocollo d'intesa fatto con i servizi con cui si aiutano i cittadini e che consegno al Presidente".

|       |                               |              |      |
|-------|-------------------------------|--------------|------|
| DXXVI | DOCUMENTI                     | PREVISIONALI | E    |
|       | PROGRAMMATICI                 | 2010         | 2012 |
|       | (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA). |              |      |

### **ASSESSORE MICELI**

"Oggi presentiamo il bilancio di previsione del 2010 e al proposito faccio una comunicazione: prima della conclusione di questa assemblea verrà consegnato a tutti i consiglieri un CD con i documenti che presentiamo oggi, insieme alla copia della delibera.

La presentazione di qualsiasi bilancio non può che partire dalla comparazione e dal confronto con l'esercizio precedente; questo serve ad analizzare l'evolversi delle situazioni, il miglioramento o il peggioramento di tutti i vari segmenti che lo compongono, le dinamiche interne, economiche e finanziarie.

E' per questo motivo, oltre al fatto che è il primo bilancio di cui mi occupo, che sono andato a rileggermi la relazione di presentazione del bilancio di previsione 2009 fatta dall'assessore che mi ha preceduto in questo incarico.

C'è un passo di quella relazione che mi ha colpito in particolar modo; ed è quello in cui si definisce come "crisi di identità istituzionale" la situazione di una amministrazione locale che, pur intercettando le peculiarità del proprio territorio, non è in condizioni di farsene carico, di trasformarle in punti di forza, di intervenire con i propri mezzi sui punti di debolezza, di svolgere in definitiva al meglio i propri compiti istituzionali, e tutto questo per la riduzione progressiva, o la mancanza, delle leve a propria disposizione, in primis quelle economiche e finanziarie.

Ebbene, il bilancio di previsione 2010 comincia oggi il suo percorso in un identico scenario di crisi di identità istituzionale, anzi uno scenario che è ulteriormente peggiorato, oltre che per il perdurare di negative congiunture, anche per il verificarsi di nuove e penalizzanti situazioni cui poi accennerò.

Lo scorso anno si paventavano rischi che purtroppo oggi sono diventate certezze ed il primo tema da affrontare è quello del fronte dei trasferimenti

statali e regionali che purtroppo è ulteriormente peggiorato; il raffronto con i precedenti esercizi devo dire che è particolarmente scoraggiante

Vi fornisco un dato sintetico, con l'avvertenza che poiché i numeri possono essere rappresentati in maniera diversa (ed è il motivo per cui spesso la gente non capisce perché un Ministro dà un dato e, sullo stesso argomento, un altro Ministro ne dà uno diverso), questi di cui dirò sono veri!

Se prendiamo a riferimento il triennio 2008 – 2010, sui trasferimenti statali abbiamo una riduzione di oltre 17 milioni, su quelli regionali la riduzione è di oltre 6 milioni; e poi c'è il discorso ormai annoso dell'ICI, tante volte evocato e discusso in quest'aula, per cui non voglio più di tanto dilungarmi; ma non posso fare a meno di ribadire con forza che l'impegno del Governo centrale al momento dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa era, ed è ancora, quello di restituire integralmente l'importo che veniva a mancare alle casse comunali.

Proprio perché è stato evocato tante volte, voi sapete che l'ultimo aggiornamento sul tema riportava una cifra complessiva di circa 21 milioni di euro mancanti per il biennio 2008/2009.

Ovviamente, prima di venire in aula con questa relazione, abbiamo consultato il sito del Ministero dell'Interno dove viene aggiornata la situazione dei rimborsi per i vari comuni e abbiamo dovuto constatare che, purtroppo, la situazione è ulteriormente peggiorata.

Ricordo innanzitutto che la certificazione del Comune di Genova è pari a 77 milioni di euro; nel 2008 ci sono stati riversati 70 milioni per cui accusavamo una perdita di 7 milioni; nel 2009 (dato ancora provvisorio) l'assegnazione prevista era di 63 milioni, quindi mancavano circa 14 milioni che sommati ai 7 del 2008 danno come risultato i famosi 21 milioni di euro!

La situazione aggiornata ad oggi ci dice che lo stanziamento per il Comune di Genova è sceso per il 2008 da 70 a 66, per il 2009 da 63 a 60. Praticamente è prevista un'ulteriore riduzione di oltre 7 milioni, per cui i 21 sono diventati circa 29 milioni di euro; pertanto, se aggiungiamo i 29 milioni ai 17 statali e ai 6 regionali, arriviamo ad una cifra che supera i 52 milioni di euro. Se poi, come è doveroso fare, prevediamo anche per il 2010 i 60 milioni previsti per il 2009 ( ed al momento non possiamo fare altrimenti!), se ne aggiungono altri 17. La somma 52 più 17 dà un totale di 69 milioni di euro!

Questa è la situazione.

Forse è anche opportuno dare qualche esempio di tipologia di riduzione. Possiamo parlare del recupero dell'Iva sul trasporto pubblico per il quale ogni paio anni lo Stato, con apposito decreto, aumenta la percentuale di Iva destinata alla Regione e diminuisce il rimborso destinato ai comuni, a volte con effetto retroattivo.

Oppure, l'art. 1, comma 299 e segg., della Legge Finanziaria 2008 ha trasferito alle Regioni i proventi dell'accisa sul gasolio quale maggiore entrata finalizzata alle spese del trasporto pubblico locale; ovviamente la Regione non

riesce a coprire con tale entrate le suddette spese, costringendola a ridurre i trasferimenti al Comune che, tra l'altro, deve anche farsi carico dei rinnovi contrattuali.

I trasferimenti per il fondo sociale continuano ad accusare riduzioni, così come continua a decrescere la percentuale di rimborso delle spese che noi sosteniamo per il funzionamento degli uffici giudiziari: la percentuale dall'88 è passata al 75%.

Ci sono poi i costi della politica. Dal 2008 registriamo un taglio di 4,8 milioni di euro relativi a quei costi che - illusoriamente - dovremmo recuperare con economie di spese sui gettoni di presenza degli amministratori, in base alla legge finanziaria 2008; parlo di illusione perché i risparmi acclarati al momento sono 48 mila euro, cioè lo 0,01% del taglio; ciò nonostante ci vengono decurtati ogni anno trasferimenti ordinari per i soliti 4,8 milioni di euro.

Questi sono alcuni esempi e, come dicevo prima, al momento la situazione accertata è di oltre 52 milioni di euro di minori trasferimenti complessivi, se prendiamo in considerazione il triennio 2008 – 2010.

Credo che una situazione di questo genere sia frutto dell'assunto secondo il quale i Comuni sono ancora considerati come il comparto della spesa pubblica caratterizzata da forti inefficienze, da sprechi di risorse e dispersioni, e sui quali far gravare pesantemente il risanamento dei conti pubblici.

In realtà non è più così!

Spulciando il sito de "Il Sole – 24 ore" mi sono imbattuto in un dato dal quale si evince che da tempo i Comuni hanno intrapreso una strada virtuosa di risanamento e di razionale impiego delle risorse.

Un recente rapporto dell'istituto per la Finanza e l'Economica locale presentata lo scorso luglio a Roma all'ANCI conferma questa considerazione.

Cito tre dati riportati da questa fonte. A fronte di un peggioramento nel 2008 del deficit dell'intera Pubblica Amministrazione per 19 miliardi di euro, i Comuni fanno registrare un miglioramento di 1,1 miliardi. Su 6 miliardi di risparmio prodotti dal settore pubblico nell'ultimo quinquennio, 2,5 miliardi provengono dai Municipi, e tutto questo in uno scenario di entrate tributarie proprie che vede la pressione in ambito comunale ridursi dello 0,2% a fronte di un incremento sul piano nazionale del 2%. Sono appunto queste, come dicevo prima, conferme del fatto che i comuni hanno da tempo già avviato un autonomo percorso di contenimento, di razionalizzazione, di miglioramento delle proprie gestioni economiche e finanziarie.

Allora, se così è, non si vedono le ragioni che giustificano il perdurare una politica centrale di continua riduzione dei trasferimenti, ancor più aggravata dal blocco della leva fiscale che impedisce ai comuni qualsiasi autonoma manovra di entrata.

Il federalismo fiscale che tutti aspettiamo parla di tasse di scopo, di maggiore compartecipazione all'Irpef, di autonomia tributaria, ma al momento

in realtà è tutto fermo, e l'unica imposta di stampo federalistico qual è l'ICI è stata fortemente ridimensionata con l'abolizione dell'imposta sulla prima casa.

Ho accennato all'inizio al perdurare di congiunture negative, che sono queste che ho appena indicato, ma anche alla sopravvenuta insorgenza di nuove circostanze negative. Ne cito due, le più significative.

Nell'anno 2010 verrà a mancare quella quota, che si attestava normalmente in un range di circa 13 / 15 milioni, di utili che al Comune derivano dai dividendi della partecipata IRIDE Spa; voi sapete per quale motivo. L'art. 19 del D.L. 135 del settembre 2009 ha ingiunto alle Agenzie delle Entrate di notificare gli accertamenti del definitivo recupero degli aiuti di Stato, e questo ha assorbito totalmente gli utili dell'azienda ( Iride ha sopportato un carico di oltre 130 milioni), e anche la liquidità necessaria alla distribuzione di dividendi, considerato che il decreto ne prevedeva il pagamento in unica soluzione ed entro quindici giorni dalla notifica degli accertamenti relativi. Al momento non possiamo che sperare che, attingendo alle riserve, possa essere comunque distribuito un dividendo intorno ai due milioni di euro.

Inoltre sapete che il piano triennale di AMT, che riporterà la società in una situazione di equilibrio nel 2012, prevede anche maggiori trasferimenti rispetto al trend storico per il Comune di Genova, situazione che si è già verificata nel 2009 e si verificherà anche nel 2010: pertanto rispetto agli anni scorsi abbiamo dovuto appostare circa 9 milioni in più di trasferimenti AMT, cosa peraltro assolutamente doverosa, considerato che il trasporto pubblico locale è uno degli asset strategici più delicati della vita di un Comune.

La "scena" che ci siamo trovati di fronte al momento della redazione della prima bozza del bilancio di previsione 2010 rappresentava puntualmente la combinazione diversa di questi fattori. Prendendo a riferimento il livello di spesa iniziale del 2009, la bozza ci restituiva una mancanza di risorse disponibili pari a circa 30 milioni di euro.

Una scena che ci ha posto ovviamente davanti ad una alternativa: prendere atto passivamente delle risultanze e, conseguentemente, procedere ad una azione combinata di riduzione di servizi e/o aumenti tariffari che assorbissero la quota mancante, con tutto quello che una scelta di questo tipo comporta in termini di ridimensionamento di standard e livello di servizi riguardanti le varie linee di attività del comune, quali agevolazioni, esenzioni nelle politiche del sociale, politiche della casa, politiche educative, offerta culturale ecc., ovvero, operare scelte diverse, più coraggiose, volte a recuperare quanto meno il livello di spesa iniziale 2009, attraverso azioni congiunte di contenimento di costi strutturali e di funzionamento e di aumento delle entrate, anche attraverso azioni aventi carattere straordinario.

Ovviamente il Comune di Genova ha intrapreso questa seconda via per scelta condivisa e forte di tutta la Giunta, ispirata ad una semplice ma decisiva considerazione: non è giusto né equo far pagare ai cittadini, e in particolar

modo a quelli più deboli e bisognosi, scelte politiche di livello superiore, e ancor di più non è giusto in un momento di crisi economica come quella che stiamo vivendo.

Da più parti sentiamo parlare, con soddisfazione, di segnali di ripresa, o addirittura che il paese è ormai fuori dalla crisi economica che da due anni attanaglia le maggiori economie mondiali; certo, alcuni indici macroeconomici ce ne danno una timida conferma, come per esempio il ritorno per la prima volta della positività del PIL, l'incremento, seppur debole, della produzione industriale; ma si tratta - come dicevo prima - di dati macroeconomici, perché poi la realtà quotidiana, che tutti tocchiamo con mano ed abbiamo sotto gli occhi, ci rappresenta una situazione diversa, ci dice che ampie fasce di popolazione stanno adesso, in questo momento, in questi giorni, avvertendo sulla propria pelle e tenore di vita la fase più acuta della crisi economica, dovuta a disoccupazione, cassa integrazione, bassi salari.

Possiamo dire che è arrivata l'onda lunga della crisi economica, quella che aggredisce, qualche volta in maniera drammatica, le famiglie, i giovani, soprattutto i lavoratori dipendenti, i pensionati, i precari, ecc.

Ed è per questo motivo che il bilancio di previsione 2010, che sottoponiamo alla vostra valutazione, si chiude con un livello di spesa sostanzialmente uguale a quello iniziale del bilancio 2009, ottenuto grazie ad azioni e scelte che con qualche esempio e per sommi capi vado ad illustrarvi.

Prima però, si impone una riflessione.

Visto che ce l'abbiamo fatta a raggiungere lo stesso livello del 2009 si potrebbe essere portati a considerare che o il problema non c'era o che i margini di recupero erano ancora molto ampi. Non è così!

A parte il fatto che parte consistente della quota mancante è stata coperta, sulla parte "entrate", con azioni di natura straordinaria che non possono assolutamente essere riproposte negli anni successivi (salvo che per obbligo di legge), vanno sottolineate due circostanze: la prima è che i margini di efficientamento, di razionalizzazione, di contenimento delle spese, e tutte le altre misure di questo tipo hanno una soglia di rottura oltre la quale non si può andare.

La seconda e più importante considerazione da fare è che il bilancio comunale, in una situazione di questo tipo, deve necessariamente appiattirsi sull'esistente, cioè può solo, e con molta fatica, al massimo assicurare gli stessi servizi degli anni precedenti, in una logica, appunto, di semplice conservazione dell'esistente.

Non può, al contrario, sviluppare nuovi progetti, nuove iniziative, miglioramenti, integrazioni, in definitiva ha margini limitatissimi se non inesistenti di sviluppo. Ed è questo il dato più negativo e drammatico, quello che ci fa parlare di crisi di identità istituzionale. Se oggi per assurdo qualcuno

garantisce che per i prossimi cinque anni Genova manterrà lo stesso livello di spesa del 2009 non ci sarebbe di che rallegrarsi.

Guardiamo ora sinteticamente come abbiamo operato sulle due direttrici possibili, ovvero il contenimento di spese e l'aumento delle entrate.

Sul fronte del contenimento delle spese cito alcuni esempi. Per il personale abbiamo previsto risparmi di spesa, rispetto alle dinamiche salariali, per 4 milioni di euro, questo dopo aver assorbito gli aumenti contrattuali, il salario accessorio e provveduto alla stabilizzazione di circa cento lavoratori precari e all'assunzione di cento unità nel comparto della scuola. A fronte di un ridimensionamento del turn-over si sono adottate misure di riorganizzazione e informatizzazione dei processi produttivi accompagnati da formazione interna, tutte azioni finalizzate all'incremento e al miglioramento della produttività.

Sul fronte degli oneri di urbanizzazione dell'edilizia privata, voce molto importante per le entrate del comune, è stato costituito un gruppo di lavoro che procederà all'istruttoria e al recupero di oltre 2500 pratiche arretrate in giacenza e che produrrà entrate aggiuntive per circa 5 milioni di euro; complessivamente a questo titolo si prevede un raddoppio delle entrate: da sei milioni del 2009 passiamo ai 12 milioni del 2010. E' un'entrata molto importante perché, pur essendo di tipo straordinario, la legge ne consente l'utilizzo in parte corrente fino al 75%; questo ci ha consentito di iscrivere, appunto in parte corrente, 8 milioni di euro.

Poi ci sono altri piccoli interventi che non sto qui ad enucleare perché porterebbe via molto tempo ma di cui avremo modo di discuterne eventualmente in Commissione.

Sul fronte delle entrate, prima di parlare delle azioni straordinarie, cito due voci.

Recupero evasione. Sul fronte dei tributi locale abbiamo previsto un incremento, sulla base di dati concreti, per circa un milione di euro; eppoi svilupperemo con molta determinazione la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, in applicazione delle disposizioni normative sul federalismo fiscale, che prevedono la compartecipazione agli incassi conseguiti a seguito di accertamenti dell'Agenzia delle Entrate, che abbiano avuto come fonte di innesco segnalazioni da parte del Comune, pari al 30% del riscosso.

Abbiamo già costituito un gruppo di lavoro che opererà in collaborazione con tutti gli altri uffici del Comune, ed interagendo con l'Agenzia delle Entrate, con cui abbiamo già avviato contatti, per individuare le situazioni di sospetta evasione meritevoli di segnalazione.

Non vedrete voci appostate su questo fronte, perché non ci è sembrato serio già adesso iscrivere alcunché, ma la mia speranza è che, considerando i tempi tecnici, già alla fine del 2010 potremo annoverare qualche importo che, al di là della sua consistenza, secondo me rappresenterebbe un segnale molto importante.

Un recente decreto ci dava facoltà di consentire ai cittadini di sanare le multe relativamente alle contravvenzioni al codice della strada, accertate entro il 31.12.2004; parlo della cosiddetta sanatoria delle multe, che abbiamo deciso di attuare, e per la quale abbiamo appostato un importo, che ci sembra ragionevole in relazione ai carichi ed alle giacenze dei relativi ruoli, pari ad 8 milioni di euro.

Poi c'è la parte più consistente che riguarda l'azione di carattere straordinario, ossia un progetto di vendita di quote di partecipazioni sociali possedute dal Comune di Genova: mi riferisco in particolare alla società "Sasternet", per quanto riguarda il diritto d'uso, e non la proprietà che rimane in mano pubblica, della rete di fibre ottiche di cui è dotato il Comune e ad altri asset non strategici, per i quali prevediamo entrate complessive di 22 milioni di euro. E' una cifra consistente, molto impegnativa che ci imporrà, dal momento successivo a quello in cui verrà approvato il bilancio, a porre in essere tempestivamente tutte le azioni e le iniziative del caso.

A questo proposito vorrei precisare che questo era un progetto già esistente, non è pertanto una risposta immediata al decreto Ronchi ( sarebbe fin troppo tempestiva). I tempi di applicazione ed attuazione delle disposizioni sulle società " in house " dei Comuni sono molto più lunghi; e comunque qui non stiamo parlando della cd. "privatizzazione dell'acqua" e delle reti idriche, in primis perché, già a norma di legge, i primi relativi step temporali riguardano il 2013 e 2015, e poi è ferma intenzione dell'amministrazione comunale di conservare la maggioranza della proprietà pubblica, di mantenere il 51% di IRIDE Spa, per intenderci, in difesa dei lavoratori e per tutti gli altri motivi che non sto ad enucleare ma che sono comprensibili.

Le cose che ho detto fino ad ora riguardano la spesa corrente.

Per quanto riguarda gli investimenti abbiamo mantenuto l'obiettivo, nel bilancio 2010, di non superare il tetto massimo di indebitamento di 50 milioni di euro; ovviamente non ci si può innamorare, oltre il consentito e a dispetto dei santi, delle proprie idee; vedremo nel corso dell'anno se emergenze o situazioni di particolare criticità ci imporranno di derogare a questo obiettivo, anche se cercheremo a tutti i modi di evitarlo, visto che ci sta portando virtuosamente ad una decrescita dell'indebitamento, con una riduzione media pari a circa il 10% annuo. L'indebitamento, nel 2007 pari a 1,380 miliardi, scenderebbe, se si rispetta l'obbiettivo del 10% di riduzione annua, a 1,277 nel 2010, 1,205 nel 2011, a 1,133 nel 2012.

Qualora dovessero verificarsi queste situazioni eccezionali che ci imporranno di sfiorare il tetto, cercheremo comunque di individuare una soglia di superamento che ci consenta, comunque, una riduzione del debito che ovviamente non potrà più essere del 10%.

Sul versante degli investimenti l'anno 2010 segnerà l'avvio di un programma di lavori pubblici che svilupperà investimenti complessivi nel triennio per oltre 142 milioni di euro, tra POR e Colombiane.

Tutti i progetti presentati quest'anno sono stati approvati, così come è stato approvato il cronoprogramma e non sono state previste proroghe. Ne cito alcuni. L'anno 2010 segnerà l'avvio di alcune importantissime opere pubbliche come il nodo ferroviario, tutte le fasi preliminari per l'avvio dei lavori della gronda, il lungomare e la strada a mare Canepa, e altri progetti fondamentali.

Prima di avviarmi alla conclusione volevo dare una notizia; due giorni fa Standard&Poor's ci ha confermato il rating "A" con prospettive stabili per quanto riguarda il bilancio del Comune di Genova; pur in queste difficoltà in cui ci muoviamo abbiamo conservato un rating assolutamente positivo.

Consentitemi di leggere alcuni passi che ritengo particolarmente significativi: "Il rating del Comune di Genova riflette primariamente una performance di bilancio solida e con margini correnti adeguati, efficienti meccanismi di controllo della spesa e saldi dopo gli investimenti leggermente positivi. Altro fattore di sostegno del rating è la buona gestione delle liquidità con tempi medi di pagamento e tassi di riscossione migliori di altri comuni italiani paragonabili a Genova"; più avanti, a questo proposito, si legge che "i tempi medi di pagamento e i tassi di riscossioni sono tra i migliori nel panorama degli enti italiani paragonabili al Comune di Genova".

Ancora : "Le criticità del rating risiedono tuttavia nel debito elevato sia diretto sia consolidato e nella limitata flessibilità finanziaria soprattutto di parte corrente". Il comunicato si conclude con accenni sulle prospettive: "Le prospettive stabili riflettono le attese di Standard&Poor's che il Comune di Genova manterrà una solida performance di bilancio, in particolare ci attendiamo che Genova continui a generare positivi saldi dopo gli investimenti permettendo un trend di lenta riduzione del debito". Ecco perché su quel tetto dei 50 milioni cercheremo di resistere fino all'impossibile! "Si attende inoltre che il Comune di Genova continui a gestire in modo conservativo la propria liquidità mantenendo standard elevati in termini di tasse, pagamenti, riscossioni".

Ritenevo doveroso fornire questa notizia per noi motivo di grande soddisfazione.

Concludo.

Io non so se è apparsa chiara (a me sì, perché è un mese che ci lavoriamo io e i miei collaboratori cui, approfittando dell'occasione, rivolgo un sincero e convinto ringraziamento per lo sforzo veramente straordinario che hanno profuso in questi ultimi periodo), dicevo, non so se è apparsa chiara la drammaticità della situazione.

In più occasioni nelle riunioni interne di preparazione, ho definito questo un bilancio di transizione, nel senso che grazie a misure ed azioni

,diciamo, virtuose o straordinarie ( come le dismissioni di partecipazioni) siamo riusciti in qualche modo a quadrare il cerchio. Ma è giusto che i cittadini sappiano che così non potrà essere d'ora in poi, se non muteranno gli scenari finanziari di operatività del Comune, se non si potrà ancora contare su entrate strutturali, permanenti, che vanno assolutamente ricercate ed ottenute; non si potrà all'infinito perseguire una politica di congelamento tariffario se si vogliono assicurare gli stessi livelli di servizi nel sociale, per fare un esempio; per poi, magari, se questo dovesse malauguratamente avverarsi, attribuire la responsabilità al Comune.

In definitiva, siamo davanti ad un bivio politico che investe il ruolo dei Comuni.

Da una parte c'è, al centro della scena, un rapporto privilegiato Stato-Regioni in una situazione di, come dire, neocentralismo che vede il Comune relegato ad un ruolo di comprimario; dall'altra la centralità del ruolo dei Comuni nel rapporto con i cittadini, con tutte le conseguenze che ne devono derivare.

Noi ovviamente crediamo nella seconda opzione; ed è per questo motivo che il bilancio che sottopongo al vostro esame e valutazione è una sfida lanciata alla perdurante congiuntura negativa, alla crisi ed a tutti gli ostacoli che si frappongono nel nostro percorso; è una sfida che vogliamo raccogliere , ostinatamente convinti come siamo che un'Amministrazione Civica non può e non deve mai porsi in una situazione di resa passiva anche alle più sfavorevoli e negative di condizioni, riversandone sui cittadini le conseguenze, se non dopo aver percorso ogni possibile strada, ogni possibile soluzione, anche di natura straordinaria, che gli possa consentire di svolgere al meglio i propri compiti al servizio e nell'interesse dei cittadini".

DXXVII (87) PROPOSTA N. 71 DEL 15/10/2009  
INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI MERCATI  
COMUNALI AL MINUTO, PER LA REVISIONE  
DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO  
DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CIVICI  
MERCATI RIONALI COPERTI AI CONSORZI  
DEGLI OPERATORI COMMERCIALI IVI  
OPERANTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 13  
MARZO 2003 E PER LA COSTITUZIONE DEL  
DIRITTO DI SUPERFICIE SUGLI STESSI  
MERCATI.

**LAURO (P.D.L.)**

"Stiamo andando a votare la regolamentazione sulla gestione dei mercati comunali. Noi giustamente pretendiamo dagli operatori le quote di partecipazione per poter vendere, pretendiamo che siano regolari, che siano misurati, ma questa amministrazione dà poco alle persone regolari. Il mio ordine del giorno, il n. 1, chiede che sia predisposta una Commissione specifica con l'assessore per combattere il tema dell'abusivismo perché ci vuole rispetto degli orari di vigilanza, un controllo più stretto della regolarità delle licenze e, soprattutto, l'eliminazione all'interno e all'esterno dei mercati. Questo l'ho chiesto in Commissione ma mi hanno detto che quella non era la sede, che dovevo assolutamente far votare addirittura al Consiglio una Commissione ad hoc per parlare con l'assessore, immagino Scidone, di come l'amministrazione pretende e vuole combattere l'abusivismo.

Comunque, infatti, l'abusivismo è un problema reale. Lo vediamo per le strade, all'interno dei mercati, lo abbiamo visto in varie occasioni dove però l'amministrazione non lo vuole vedere, e faccio un esempio: quando è stato inaugurato il sottomarino magicamente non c'era una persona che vendeva borse o altro in maniera abusiva. Questo significa che al Sindaco e alla Giunta e al Consiglio dava fastidio che, davanti alle telecamere e davanti ai giornali, potesse essere intaccata l'immagine "pulita" dell'amministrazione con il Porto Antico pieno di abusivi. Magicamente, appena il Sindaco ha finito l'inaugurazione, sono arrivati frotte di abusivi ad occupare i nostri marciapiedi.

Quindi come l'amministrazione li vede in quelle occasioni speciali, io chiedo fermamente al Consiglio di convocare una Commissione per sapere non solo come in certi momenti si mandano via gli abusivi ma come realmente li vogliamo combattere".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Assessore, tra le tante problematiche dei mercati della nostra città, problematiche che in realtà lei ha affrontato in modo abbastanza tempestivo considerato il tempo trascorso dalla sua nomina, ci sono criticità rilevanti a cui sono interessati migliaia di cittadini, e in particolare l'utenza del ceto medio debole, e che quindi è giusto valutare e al tempo stesso valorizzare avendo sempre come obiettivo finale il fatto che i cittadini traggono il massimo vantaggio da queste strutture.

In questo contesto nel passato ciclo amministrativo, con il suo predecessore, si erano confrontate in sede di Commissione Consiliare le problematiche strettamente collegate al mercato orientale di corso Sardegna. Vi sono state anche delle audizioni con gli operatori del mercato, peraltro anche parzialmente divisi sulle prospettive dei lavori necessari individuati, compresi quelli relativi ai parcheggi. Vi furono queste audizioni dopo di che il vuoto. Commissione Consiliare e Consiglio non hanno saputo più nulla circa l'evolversi sia progettuale che gestionale di questa struttura che, al pari delle altre, è frequentatissima da parte dei genovesi, i nostri cittadini amministrati, e che è anche fonte di richiamo turistico per la città, non fosse altro per la zona strategica in cui questa insiste.

Quindi con questo ordine del giorno chiediamo che vi sia una relazione sullo stato del mercato, le eventuali prospettive progettuali e gli eventuali tempi tecnici previsti per porre mano ad una ristrutturazione che tutta la Commissione Consiliare e il Consiglio anche in passato aveva ritenuto strategica per la città".

**CAMPORA (P.D.L.)**

" Il tema espresso nell'ordine del giorno n. 3 è già stato introdotto dalla consigliera Lauro. Il problema dell'abusivismo è molto antico e sappiamo che c'è una normativa che consente solo con grande difficoltà di fare sequestri soprattutto dei beni alimentari. Nonostante ciò io credo che da parte della civica amministrazione dovrebbe esserci maggiore attenzione alla problematica attraverso interventi più serrati e continui, soprattutto nelle zone limitrofe ai mercati civici rionali.

E' chiaro infatti che oggi fare il commerciante abusivo, così come fare il lavoratore autonomo abusivo, costa di meno e spesso i commercianti, anche quelli che normalmente pagano le tasse e portano avanti la loro attività nell'onestà, spesso vedendo i fenomeni dell'abusivismo sono indotti a diventare loro stessi abusivi, perché essere abusivi non fa pagare le tasse, non comporta, per chi non ha beni intestati, particolari conseguenze, quindi se il Comune di Genova non sarà in grado di fare sì che questo fenomeno venga drasticamente ridotto, c'è il rischio che anche i buoni commercianti, i lavoratori autonomi a

partita IVA che portano avanti la loro attività con regolarità e nel rispetto delle leggi, siano spinti ad uscire dal circuito della legalità.

Quindi io chiedo all'amministrazione di attuare controlli più specifici e continui anche perché le zone in cui si insediano gli abusivi sono noti a tutti.

Quindi l'impegno che chiedo al Sindaco e all'assessore è proprio questo: maggiori controlli e maggiore tutela di chi lavora rispettando le leggi".

### **CORTESI (P.D.)**

"L'ordine del giorno n. 7 ripercorre alcuni ragionamenti fatti prima sull'abusivismo commerciale, anche se vanno fatte alcune premesse. Innanzitutto le proposte di Giunta, la n. 71 del 2009, quella di cui stiamo parlando adesso e che riguarda la "gestione in concessione dei civici mercati rionali coperti", e quella successiva, la n. 77 del 2009 relativa ai "canoni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche", secondo noi rispondono ad una serie di problemi delle categorie commerciali, definendo strumenti obiettivi e ponendo alcuni presupposti fondamentali per portare a soluzione le diverse criticità dell'offerta che riguardano chi opera per l'offerta commerciale cittadina.

Alcuni di questi provvedimenti, tra i quali la proposta 71 che ha come obiettivo quello di articolare il sistema di gestione mercatale dei mercati rionali coperti, con diversi possibili regimi di gestione; e ancora quella che riguarda la delibera successiva, la riduzione della tassa di occupazione del suolo pubblico per i mercati bisettimanali di merce varia (io giudico un dato politico molto importante quello della riduzione della Cosap per gli ambulanti di merce varia, dato certamente non risolutivo ma comunque molto importante); ancora la ridefinizione e la precisazione delle procedure e degli obblighi per l'utilizzo temporaneo di spazi pubblici, come ad esempio quelli per i dehors; ebbene tutti questi provvedimenti secondo noi migliorano il quadro di riferimento con cui le categorie commerciali affrontano la loro attività imprenditoriale.

E' stato fatto in poco tempo un buon lavoro da parte dell'assessorato che ha costruito l'unica base possibile per creare condizioni minime, forse non sufficienti ma certamente minime, di sopravvivenza economica delle aziende. Dicevo "minime ma non sufficienti" perché non dipende tutto e solo dalla civica amministrazione, soprattutto ciò che riguarda il ciclo economico, e bisognerebbe consigliare a chi parla alla televisione e sui giornali di ripresa economica, così come ha già sottolineato l'assessore Miceli, di andare a fare qualche chiacchiera con qualche ambulante, con qualche commerciante, con chi soffre i morsi della crisi.

A tutta questa serie di misure che riteniamo positive mancava un po' il quadro che riguarda l'abusivismo commerciale ed è per questo motivo che abbiamo pensato di fare un ordine del giorno che riguarda questo aspetto, per cui scriviamo: "tenuto conto che dal primo maggio è diventata operativa una

parte della riorganizzazione della Polizia Municipale, in particolare quella parte che si occupa del reato di frode commerciale e di commercio abusivo; considerato che è stato stipulato il 21.6.2007 dalla civica amministrazione il patto con il Ministero dell'Interno (perché relativamente all'abusivismo commerciale non esiste solo una responsabilità della civica amministrazione) che prevedeva tra l'altro l'effettuazione di operazioni straordinarie e di contrasto all'abusivismo commerciale"; il Partito Democratico chiede alla Giunta di presentare in apposita Commissione nei mesi di gennaio o febbraio 2010 una relazione su tale attività di contrasto all'abusivismo commerciale svolta nella nostra città".

### **DELLA BIANCA (P.D.L.)**

"Ho approfittato di questa delibera per portare alla conoscenza dell'assessore una questione che già conosce molto bene, quello della sosta davanti a molti mercati rionali.

L'ordine del giorno n. 4 riguarda piazza Romagnosi perché il fatto dell'incidenza del parcheggio destinato ad isola azzurra davanti al mercato, va ad incidere in modo rilevante anche sulla spesa: infatti per la prima mezz'ora di sosta si spendono 50 centesimi, dopo di che scatta la tariffa oraria di due euro, ma considerando che solitamente chi va a fare la spesa in questo tipo di mercati appartiene ad un target medio – basso, la tariffa dei due euro incide pesantemente su una spesa che magari non supera i dieci euro; inoltre mezz'ora molto spesso non è sufficiente per fare la spesa, perché è sufficiente che una persona sia in coda ad un'altra perché la mezz'ora scatti e si passi alla tariffa dei due euro. Chiedo se è possibile aumentare ad un'ora la tariffa a 50 centesimi, mantenendo così una tariffa agevolata per un tempo più congruo, in modo da consentire ai clienti del mercato di fare la spesa più tranquillamente. Fra l'altro molti operatori di piazza Romagnosi mi dicevano che non hanno avvertito neppure il beneficio del trasferimento del mercato di Corso Sardegna da qualche settimana e imputano questo fatto al costo elevato della sosta dei parcheggi di fronte al mercato. Si deve tra l'altro considerare il fatto che i parcheggi più lontani dal centro dovrebbero avere una tariffazione diversa, per cui se in Piccapietra si pagano due euro, sarebbe logico che, allontanandosi verso la periferia, il costo dovrebbe essere ridotto.

Con l'altro ordine del giorno si sottolinea la stessa difficoltà che riguarda anche altri mercati, e infine un ordine del giorno fa riferimento ai rappresentanti di commercio che hanno tariffe agevolate: tuttavia anche loro lamentano il fatto che, a differenza di altre città, i canoni sono troppo elevati, per cui si chiede di considerare una tariffa agevolata, di calcolare il margine di miglioramento della tariffa per quanto riguarda questa categoria".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Illustro l'emendamento n. 1. La relazione della Giunta propone di rinviare l'approvazione dell'articolazione dei procedimenti per l'approvazione dei progetti di autogestione mercatale ad apposito provvedimento di Giunta comunale e l'approvazione degli schemi contrattuali ad apposito provvedimento di competenza dirigenziale.

Anche in questo caso, trattandosi di materia importante, che interessa migliaia di cittadini fruitori dei mercati stessi, e considerato che questo provvedimento oggi ci viene sottoposto per competenza, noi proponiamo come emendamento di aggiungere un punto 4 nel dispositivo di Giunta, e cioè che la parte di relazione che ho appena letto e che è parte integrante della delibera e che rispetto ai provvedimenti eventualmente adottati sia informato il Consiglio Comunale. Oggi infatti il Consiglio viene chiamato ad esprimersi su una delibera quadro e di indirizzo, poi vi sono i provvedimenti conseguenti a questa delibera, e anche questi ultimi ci devono essere comunicati. Io credo che sia il modo migliore per rendere partecipe tutto il Consiglio Comunale anche sugli atti finali che inevitabilmente comporteranno le procedure dopo l'avvenuta approvazione della delibera".

**FUSCO (I.D.V.)**

"L'emendamento n. 2 vuole essere un emendamento propositivo, una proposta da inserire all'interno dei "Considerata", in particolar modo al punto in cui si tratteggiano le varie linee di indirizzo in relazione a problematiche e aspetti che vengono denunciati a seguito della crisi economica.

Siccome abbiamo otto punti, io proponevo di introdurre un punto 3 bis dove si potesse indicare il fatto di promuovere, in uno dei mercati destinati alla chiusura, una sorta di sperimentazione di un nuovo mercato detto "mercato etico" che potrebbe diventare un luogo dove poter acquistare, attraverso un credito di spesa, generi di prima necessità a misura di famiglia, da erogare gratuitamente, rappresentando così una sorta di risposta concreta, idonea e dignitosa, soprattutto per quelle famiglie che versano in condizioni economiche piuttosto disagiate e potrebbe essere anche un modo per poter andare incontro alle loro prime necessità".

**MUROLO (P.D.L.)**

"Illustro l'emendamento n. 3. Noi sappiamo che alcuni mercati sono in una situazione di degrado avanzato; riteniamo che per fare un investimento concreto a carico degli operatori gli stessi devono poter diluire nel corso degli anni il loro investimento. Chiediamo quindi sostituire le parole "autogestione

con costituzione del diritto di superficie non superiore a 30 anni” con le seguenti parole: “autogestione con costituzione del diritto di superficie non superiore a 50 anni”. Chiaramente "non superiore" a 50 significa che si parla dai 50 anni in giù e verrà di volta valutata nel concreto del progetto su ogni singolo mercato l'effettiva necessità di investimento nel tempo a carico degli operatori".

### **ASSESSORE VASSALLO**

"Secondo me alcuni ordini del giorno possono essere assimilati tra loro. Sto parlando degli ordini del giorno nn. 1, 3 e 7 che affrontano il problema dell'abusivismo che non rientra nel tema specifico del riordino dei mercati, ma che, così come in tutte le materie con cui ha a che fare il tema del commercio, è un elemento che caratterizza le dinamiche commerciali. Quindi si può dire che, ancorché non nel tema, è nella sensibilità e nel dovere della civica amministrazione affrontare in questa situazione la tematica dell'abusivismo.

Condivido le valutazioni di estrema razionalità e buon senso che vengono avanzate da questi tre ordini del giorno. Tuttavia, se i colleghi sono d'accordo, proporrei un certo ragionamento, anche perché voi sapete che la lotta all'abusivismo è di competenza, oltre che mia, anche dell'assessore Scidone, anzi rientra più propriamente nelle sue competenze.

L'attività di lotta all'abusivismo viene fatta regolarmente, e vi dico in proposito tre cifre a caso: da maggio al 31 di ottobre ci sono stati 1134 sequestri di merce, 82 denunce e 6 arresti, in un periodo quindi di circa 6 mesi. Questo è un lavoro che è stato fatto, che è tanto, ma che non basta! Siccome sono competenze che riguardano in modo trasversale due assessorati, se siete d'accordo noi potremmo costruire una Commissione che affronta il tema dell'abusivismo perché in questo caso è riferito ai mercati, ma i campi di applicazione sono differenti. Pertanto complessivamente una Commissione Consiliare potrebbe raccogliere le istanze dei colleghi, trovando un momento di riflessione con me e con il collega Scidone.

L'ordine del giorno n. 2, di Grillo Guido, non solo mi trova d'accordo ma mi spinge ad ampliare il ragionamento: è pur vero che sono stati auditi gli operatori del mercato orientale, ma è anche vero che questo provvedimento fa riferimento a tutta un'altra serie di mercati e alla costruzione di consorzi, alla presentazione di progetti che meritano un approfondimento complessivo. Pertanto se il collega è d'accordo accetterei come raccomandazione l'ordine del giorno al fine di fare un punto rispetto alla realizzazione di questi percorsi nei mercati che vanno rilanciati e sui cui abbiamo costruito un percorso che, proprio perché costruito dal Consiglio, deve essere da noi accompagnato.

Quindi accetterei anche questo ordine del giorno, chiedendo tuttavia al collega Grillo di ampliarlo prevedendo, tra tre o quattro mesi, di fare un punto su *tutti* i mercati e non solo su quello di via XX Settembre.

Il terzo gruppo di ordini del giorno è quello presentato dalla collega Della Bianca, che io ritengo difficile affrontare in questa sede: il tema del commercio è straordinario in un certo senso perché sul tema delle iniziative commerciali si inseriscono temi che sono di tutt'altra materia e competenza. Lei sa, collega, che la materia è governata da una convenzione con Genova Parcheggi, e quindi è tutt'altra cosa, ancorché inerente la concreta e fattiva attività commerciale, ed è gestita e normata da tutt'altro provvedimento che non quello in discussione oggi.

Mi dicono che domani c'è una Commissione Consiliare proprio su questi temi, nel senso che l'ampliamento delle aree blu da strumenti che erano riferiti solo a zone residenziali a strumenti che si sono sparsi sul territorio ha determinato una modificazione degli stessi stalli, perché vanno ad inserirsi non solo in luoghi di carattere residenziale ma anche in luoghi promiscui. Da qui la necessità di diversificare lo strumento di gestione della sosta perché un conto è dare uno strumento ad un condominio dove si abita, un altro conto è darlo ad una attività economica.

Trovarei difficile collocare questi ordini del giorno in un ragionamento che è del tutto diverso da quello che si sta facendo, che ha attinenza a tutt'altra, per cui io le proporrei di ripresentare questi stessi ordini del giorno, o altri che lei riterrà, quando si parlerà di regolamentazione del rapporto tra il Comune di Genova e Genova Parcheggi: nella fattispecie l'occasione si presenta domani pomeriggio nell'ambito di una Commissione. In caso lei non accettasse la soluzione da me prospettata, mi sarebbe molto difficile dare una risposta ad un tema che trova fonte giuridica e luogo di discussione totalmente diversa da quella che è oggi.

Non vorrei essere troppo schematico nei miei ragionamenti, ma se dobbiamo trasformare desideri, principi e speranze in atti amministrativi dobbiamo attenerci a queste regole.

Passo alla valutazione degli emendamenti. L'emendamento presentato dal collega Grillo .... INTERRUZIONI .... consigliere, le ricordo che l'ordine del giorno n. 7 presentato da Malatesta, trattandosi di un ordine del giorno che impegna la lotta all'abusivismo, l'ho affrontato, con il consenso dei colleghi, nel ragionamento iniziale che ho fatto sia per questo che per gli altri ordini del giorno analoghi a questo.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 1, presentato dal consigliere Grillo, prende spunto da un ragionamento fatto anche dal consigliere Lo Grasso, un ragionamento che la Commissione condivideva, ed è quello di trovare un luogo in cui formulare comunicazioni per il Consiglio Comunale relativamente alle avvenute convenzioni, agli avvenuti progetti di autogestione mercatale: questo luogo era evidentemente la Commissione Consiliare. Tuttavia nella valutazione e nell'approvazione dell'ordine del giorno precedente io credo di essere andato oltre: qui inseriamo anche l'emendamento che chiede di "riferire

al Consiglio Comunale", ma se noi ci vediamo in primavera abbiamo già una prima situazione in cui preveniamo il ragionamento e pertanto la comunicazione si svuota di senso perché c'è un'informazione preventiva.

Direi comunque che la Giunta si esprime favorevolmente sull'emendamento anche se è in qualche modo superato dalla prassi che noi dobbiamo instaurare in Commissione.

Trovo difficoltà invece ad inserire l'emendamento 3 bis, consiglia Fusco: se lei fa caso esprime tutte valutazioni di carattere generale, non c'è un'indicazione specifica rispetto ad un tipo di risposta da dare. Si fa riferimento solamente ad un metodo, che quello del coinvolgimento dei Municipi, e quello di definire delle linee molto generiche. Anche in Commissione Consiliare dissi che per parte mia una delle soluzioni da collocare su questi mercati è il mercato a "chilometro zero", ma qui non è citato perché vengono citate non soluzioni specifiche ma valutazioni generali che poi devono portare all'individuazione di soluzioni mirate, e questo proprio per lasciare la libertà ai Municipi e alla civica amministrazione rispetto alle richieste avanzate.

Per quanto riguarda invece il discorso del mercato etico, è una soluzione che non può che essere giudicata positivamente, non c'è il minimo dubbio: io devo dire che sono già in contatto per alcune richieste, ma sono al momento solo idee perché il mercato etico non è un'opera di bene, è una attività economica che deve stare in piedi e, se riesce a ritornare un utile, significa che l'utile l'ha creato prima. Quindi è una soluzione possibile, come ce ne sono altre, ma con questo emendamento andremmo ad inserire solo punti che non danno tipologie, ma ipotesi e valutazioni di carattere estremamente generico. Pertanto l'indicazione di qualcosa di specifico come un tipo di attività, trova difficile collocazione all'interno di principi di carattere generale.

Ripeto, la stessa preoccupazione l'avrei avuta per sostenere quello che io ritengo essere una cosa positiva, ossia il mercato a "chilometro zero". Quindi accolgo come una raccomandazione, trasformando l'emendamento in ordine del giorno perché indicare come soluzione una tipologia specifica, all'interno di un disegno solo generale che non dà specificità, diventa inutile perché altrimenti dovremmo inserire altre tipologie di soluzioni.

L'ultimo emendamento, quello del collega Murolo e Cortesi, secondo me va accettato perché corrisponde anche alle indicazioni che tutti i mercati regionali che devono essere rilanciati ha fornito nel momento in cui li abbiamo incontrati. È un'indicazione che deriva dagli stessi consorzi e, siccome in sede di Commissione Consiliare avevate annunciato la presentazione di questo emendamento, la Giunta non lo ha a sua volta presentato proprio perché per la prima volta veniva dal Consiglio e la cosa fa più piacere, ossia fa piacere accogliere un suggerimento di un consigliere a seguito di un ampio dibattito tenutosi in Commissione".

**FUSCO (I.D.V.)**

"Volevo dire che in merito all'emendamento da me proposto accolgo la proposta dell'assessore di trasformarlo in ordine del giorno".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"L'emendamento n. 2 diventa ordine del giorno n. 8".

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"In merito al suggerimento di modificare l'ordine del giorno n. 2, io accolgo la proposta di rinviare la disamina dei mercati a marzo, ovviamente con una priorità in sede di trattazione, cioè quella relativa al mercato orientale".

**LAURO (P.D.L.)**

"Io mantengo il mio ordine del giorno perché sostanzialmente è quello che è già discusso in Commissione ed è sostanzialmente quello che lei ha detto. Io già nella mia discussione ho parlato dell'assessore Scidone, quindi ritengo che quello che dice lei sia esattamente quello che scrivo io, quindi chiedo la Commissione Consiliare con l'assessore Scidone".

**DELLA BIANCA (P.D.L.)**

"Accolgo la richiesta fatta dall'assessore Vassallo. Essendoci domani pomeriggio una Commissione Consiliare in cui si parlerà della questione di Genova Parcheggi e tariffe varie mi sono già messa d'accordo con l'assessore Farello che saranno messi in ordine del giorno nella discussione di domani".

**CORTESI (P.D.)**

"Anche Cortesi e Malatesta accettano la proposta dell'assessore. L'importante è che si sia efficaci alla fine di tutto!".

**ASSESSORE VASSALLO**

"Vorrei ricordare alla collega Lauro che, se fosse approvato il suo ordine del giorno, la discussione sarebbe sul rispetto degli orari di vigilanza sui mercati rionali.... INTERRUZIONI .... Io avevo proposto una Commissione Consiliare in cui parlare di tutto e non solo .... INTERRUZIONI .... mi fa parlare o no?! E' evidente che un ordine del giorno contiene due parti, quella illustrativa e quella dispositiva. In questo caso verrebbe approvato un ordine del giorno che nella

parte illustrativa parla dell'abusivismo attorno ai mercati rionali. Naturalmente decide il Consiglio, come diceva il collega Murolo, ma se io fossi un consigliere comunale voterei per una Commissione Consiliare in cui parla di tutto l'abusivismo....INTERRUZIONI .... poi fate come volete!"

**LAURO (P.D.L.)**

"Presidente, io ritiro il "considerato" e mantengo il dispositivo: le va bene, assessore?"

**PIANA (L.N.L.)**

"Intanto volevo ringraziare i colleghi che con queste iniziative ,che sono state un po' arginate dall'intervento dell'assessore Vassallo, hanno cercato di portare al centro del problema una questione pratica, ossia l'abusivismo commerciale, non solo quello che si manifesta attorno agli spazi adibiti ai mercati, ma anche di quello che di fatto è una piaga soprattutto in alcuni territori della città.

Ci sono infatti zone su cui Genova dovrebbe puntare molto perché sono sicuramente il momento di primo incontro con i turisti che arrivano a visitare Genova e che invece, purtroppo, si trovano in condizioni vergognose: mi riferisco in particolar modo al Porto Antico dove non si può passeggiare, soprattutto il sabato e la domenica, nella zona attorno all'Acquario e mi riferisco alla situazione vergogna che da tempo ormai caratterizza Via Turati e l'ha fatta diventare famosa in tutta la città e a tutti gli aspetti negativi che legati dietro a questa attività si celano.

Io devo dire la verità, nei confronti dell'Assessore Vassallo ho una particolare stima e tra l'altro nei contenuti della delibera, e faccio anche un accenno quindi alla posizione della Lega Nord in merito a questa riorganizzazione, a queste linee generali, non sono particolarmente contrario.

Ho un po' di perplessità rispetto a determinati tipi di scelte e di impostazioni, e soprattutto ho un po' di paura che le posizioni espresse dai rappresentanti degli operatori mercatali magari non tengano o non abbiano tenuto in debito conto quelle che sono le volontà degli operatori stessi.

Abbiamo già visto più volte in questo Consiglio, in questa città che i rappresentanti di un certo tipo di organizzazione di commercianti però in effetti non dialogano nella maniera opportuna, non si confrontano con i propri associati in maniera opportuna e questo spesso ha portato i rappresentanti delle associazioni di categoria ad assumere una posizione che poi nei fatti invece era totalmente disattesa e totalmente diversa rispetto a quello che è il pensiero degli associati stessi.

Quindi io nel merito di questa delibera così come in quella che prossimamente verrà trattata, mi asterrò proprio per queste perplessità anche se, pur come dicevo, comprendendo il senso e ritengo che sia assolutamente opportuno mettere ordine a queste strutture, cercare di rivalorizzarle e cercare di in qualche modo di contenerne i costi di gestione e mettere in campo tutte le iniziative utili al loro rilancio.

Quello che non riesco a capire è come purtroppo in questa città questa Amministrazione continui a volte a, come dire, non affrontare in maniera concreta e diretta i problemi a rinviare a momenti di discussione successiva, rincorrendo questo o quell'altro Assessore .

Io penso che il problema dell'abusivismo commerciale sia sotto gli occhi di tutti. E' bene affrontarlo in maniera più ampia possibile ma non credo sia il caso, voglio dire, di chiedere che ordini del giorno vengano trasformati in aspettative sostanzialmente e non vengano votati; chiedere che discussioni su un problema concreto come quello posto dal collega Della Bianca in presenza dell'Assessore Farello in aula cioè quello di estendere di mezz'ora cioè di trenta minuti un determinato tipo di agevolazione di sosta richieda chissà quale tipo di approfondimento se c'è la volontà politica e la lucidità di comprendere che è una cosa dettata dal buon senso e da una necessità che sia gli operatori che i cittadini che si rivolgono a questo tipo di attività commerciale avvertono.

Quindi io non riesco a capire come mai quando si parla di movida viene l'Assessore Scidone ma non c'è l'Assessore Vassallo, e quindi non riusciamo ad affrontare in maniera cogente le problematiche della città perché si parla di sicurezza ma non c'è la voce dei rappresentanti delle Politiche e del Commercio. Quando parliamo di Commercio ci sono problemi legati alla sicurezza e dobbiamo rinviare a successive occasioni di confronto e quando si parla di mobilità e di sosta in area blu legate a questioni appunto di scelte per il rilancio dei mercati coperti e non solo, dobbiamo rinviare ed addirittura affrontare questi ordini del giorno nel contesto del P.U.M., nella Commissione di domani pomeriggio che penso un respiro ben più ampio dovrebbe averlo.

Quindi mi spiace un po' che l'Amministrazione continui in questa strada e si sottragga da quelle che sono delle prese di posizione che non sono assolutamente ideologiche, ma sono dettate dal buon senso e sono quelle che animano l'azione dei consiglieri comunali.

Io sicuramente darò il mio sostegno agli ordini del giorno che saranno mantenuti e, nel rispetto delle posizioni dei proponenti che sono resi disponibili ad approfondire queste questioni in Commissione, lo farò a mia volta augurandomi che però non si continui a tardare a dare risposte.

Io penso che lo spirito che ha animato l'Assessorato a portare in Consiglio queste due iniziative vada in una direzione; l'atteggiamento che oggi ha tenuto in aula l'Assessore mi sembra sia un po' contraddittorio con il modo consueto con il quale si rapporta ai problemi.

Una considerazione relativa invece all'emendamento trasformato poi in ordine del giorno della consigliera Fusco. Francamente non lo comprendo in quanto non riesco a capire in queste poche righe come un progetto che sicuramente potrà essere ambizioso e magari anche utile a una fascia di cittadini meno abbienti o in difficoltà possa in così poche righe essere concretizzato.

Mi asterrò anche sullo stesso perché non mi è dato di comprenderne il significato intrinseco.”

### **MUROLO (P.D.L.)**

“Dichiarazione ufficiale su mandato di tutto il gruppo, sia sugli ordini del giorno che sugli emendamenti e sulla delibera.

Sugli ordini del giorno restanti votiamo a favore, specialmente quello della collega Lauro, che ringraziamo, perché chiede di dover intervenire sull'abusivismo; lei noterà che non c'è un termine entro trenta giorni, entro tre mesi come altre volte è stato inserito quindi lasciamo che le cose possano organizzarsi al meglio però la necessità di parlare qui di abusivismo che comunque oggi è una piaga, oggi come ieri, ma specialmente in un momento di crisi è una piaga che va a carico delle persone oneste che tutti i giorni aprono una serracinesca o aprono un banco al mercato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno così trasformato, l'ex diciamo emendamento trasformato in ordine del giorno della collega Fusco, non siamo d'accordo perché è un modo di far politica che non ci appartiene cioè o facciamo un progetto concreto e prima di tutto dobbiamo capire cosa è etico e cosa non è etico, cosa è biologicamente puro, cosa non è biologicamente puro, e chi può entrare in questo mercato.

Noi siamo stufi di vedere che casalinghe annoiate in SUV possano entrare gratis ai mercati generali, siamo stufi che casalinghe annoiate in SUV possano partecipare a questi mercati etici, allora o si fa un progetto serio dove si dice le persone che hanno la certificazione ISEE possono avere determinate garanzie oppure rischiamo di rubare ai poveri per dare ai ricchi, banalmente quindi un discorso di mercato etico così generico non ci soddisfa quindi non potremmo votare a favore.

Per quanto riguarda la delibera, Assessore, noi prendiamo atto del grande passo che lei ha fatto verso una libera scelta da parte degli operatori, una volta dovevano o mangiare quella minestra o buttarsi dalla finestra, nel senso che c'era soltanto una forma di autogestione, oggi vediamo che ci sono tre forme di autogestione che meglio si adattano a determinate situazioni contingenti di ogni singolo mercato.

Pur prendendo atto di questo, pur prendendo atto dell'enorme sforzo che ha fatto per migliorare anche i rapporti dal punto di vista dell'Amministrazione con i mercati coperti, non possiamo dimenticare che se oggi siamo in questa

situazione è perché per troppi anni i mercati sono stati considerati vacche da mungere dove quanto ricevevano dall'Amministrazione era di gran lunga maggiore di quanto investito.

Se oggi ci troviamo di fronte ad una situazione di forte degrado in molti mercati è perché per molti anni non ci sono stati investimenti in quei mercati preferendo dirottare somme in altre spese, giustificato o meno, qui chiaramente poi sono scelte politiche.

Quindi la posizione del Popolo della Libertà è di un'astensione propositiva di un'astensione favorevole all'indirizzo verso il quale vuole andare questa Amministrazione ma con questo, ritorniamo, al peccato originale di una gestione che non ci soddisfa e che oggi costringe gli operatori del mercato a metter mano ai propri risparmi per investire nel miglioramento dei mercati noi ci sentiamo di confermarlo con voto favorevole.

Un'ultima considerazione, e questo lo dico ai colleghi che hanno partecipato alla Commissione. Assessore credo che le possa interessare, non suggerisca le risposte.

Assessore, un'ultima considerazione, io in Commissione avevo richiesto specificatamente un intervento di un rappresentante di ogni mercato, mi è stato negato, sono arrivati qui i rappresentanti dei sindacati assicurandoci che hanno concordato la loro risposta con i loro iscritti, continuiamo a ricevere telefonate e segnalazioni da parte degli operatori dei mercati anche iscritti ai sindacati, che non sapevano di questo provvedimento, che non sapevano che oggi si trattava di questo argomento in Consiglio Comunale quindi rischiamo ancora una volta questa enorme forbice tra gli operatori effettivi ed i sindacati che ritengono di rappresentare. Non vorrei che oggi si ripetesse l'esempio di Mercurio; oggi non hanno informato nemmeno i loro iscritti, o meglio le associazioni di categoria, che forse chiarisce a chi ci riferiamo, quando hanno specificatamente affermato qui che avevano, attraverso assemblee e altre comunicazioni, concordato il tutto con i loro aderenti.

Io non vorrei aver ragione, vorrei tanto sbagliarmi ma se così è rischiamo che gli operatori dei mercati non accetteranno perché nessuno gli ha spiegato anche i termini precisi del provvedimento e quello che è la sua volontà.

Aldilà di quello che ha fatto lei, però lei rappresenta l'Amministrazione, le associazioni di categoria invece dovrebbero rappresentare l'effettiva volontà dei loro iscritti.”

### **CECCONI (P.D.L.)**

“Io ho partecipato a tutte le riunioni, delle Commissioni e tutto quanto, anzi addirittura ne abbiamo chiesto una in più, qui sono tutti presenti, ne abbiamo chiesto una riunione in più per sentire le associazioni, le abbiamo

ascoltate, le abbiamo interrogate e hanno detto che loro sono favorevoli al provvedimento che ha preso l'Assessore.

Io so solo una cosa, che prima abbiamo avuto manifestazioni degli ambulanti da tutte le parti, c'era un disordine in quell'apparato lì, c'è andato l'Assessore Vassallo, ha cominciato a sentirli ad interrogarli, e ho visto che ha portato delle proposte in Commissione.

La prima volta che abbiamo fatto la Commissione, eravamo tutti favorevoli però abbiamo voluto andare oltre, abbiamo chiesto una nuova Commissione, abbiamo sentito le associazioni e qui erano tutti d'accordo tutti quanti in Commissione abbiamo detto parere favorevole, non abbiamo mostrato nessuno un minimo di dissenso, mi dispiace collega Murolo, mi dispiace perché sei del mio gruppo ma io non accetto le telefonate perché se dovevamo fare qualche dimostrazione dovevano venire in Commissione, allora li avremmo sentiti volentieri li avremmo ascoltati, avremmo visto il dissenso.

Quindi pertanto il mio voto è favorevole.”

#### **DANOVARO (P.D.)**

“Dopo l'intervento del consigliere Cecconi, è difficile rappresentare la posizione del Gruppo del P.D. .

No, vedete ha dimostrato che il re è nudo insomma questa posizione politica che state assumendo e anche elementi che erano emersi in maniera abbastanza lampante dalla discussione e dalle proposte che sono state avanzate perché vedete il tema dei mercati e in generale il tema del commercio, è un tema complesso, la cui fortuna o la cui sventura dipendono da tanti fattori che concorrono a determinare l'efficacia dei vari provvedimenti ed intervenire per il sostegno a questa attività.

Però non vorrei che enumerando tutti gli altri strumenti che sarebbero utili adottare per sostenere questa attività e nello specifico le attività mercatali, poi non entrassimo nel merito di questa proposta.

Credo che in controluce si legga anche la qualità di questa proposta visto che osservazioni di merito non ne abbiamo visto; d'altronde il riordino della gestione dei mercati comunali era un riordino che si attendeva da anni, e credo che questo riordino colga il segno delle trasformazioni e dei cambiamenti che il nostro territorio ha visto.

Cambiamenti rispetto alla riorganizzazione logistica alla composizione sociale alla natura territoriale urbanistica ma anche alla riorganizzazione della rete distributiva ai problemi economici che si sono determinati ultimamente e anche alle abitudini dei consumi che si sono via via in questi anni trasformati.

Questo dispositivo ci consegna una fotografia e ci offre un'opportunità per risolvere un comparto, fotografa una situazione in cui alcuni dei circa

ventiquattro venticinque mercati comunali vivono per le ragioni che ho sopra enunciato, dei momenti di difficoltà.

Difficoltà che non si misurano solo al complessità della loro fase adesso, ma che consigliano l'Amministrazione a rivedere la funzione stessa di quei mercati perché spesso anche a seguito della promulgazione dei bandi non si vedono soggetti economici pronti a raccogliere quella sfida, pronti ad investire, pronti a valorizzare la funzione mercatale di quegli spazi.

Quindi un'Amministrazione che prende atto delle trasformazioni che ci sono e insieme alle Amministrazioni territoriali, quindi ai Municipi, valuterà le soluzioni migliori per dare nuove risposte a quegli spazi ed insieme a questo si attrezza per rispondere e favorire un nuovo percorso virtuoso degli operatori consentendo loro sia una diminuzione dei costi dei canoni, là dove si dovessero impegnare attraverso nuove forme consortili a manutenzioni ordinarie ed attivarsi fattivamente per promuovere attraverso queste nuove forme consortili un nuovo piano di investimenti per manutenzioni straordinarie che molto spesso risultano vitali per la qualità dell'offerta mercatale e per la vita di quegli operatori.

Questo è il merito che noi dobbiamo riconoscere a questo dispositivo; un dispositivo che restituisce al Comune la sua funzione regolatrice, programmatoria che deve accompagnare i soggetti operatori nel mercato ma che al contempo li rafforza, ne fa soggetti imprenditoriali veri .

Questo si può dire davvero una riorganizzazione di questo comparto che definisce e consolida una funzione propria di un'attività produttiva di cui gli operatori mercatali sono protagonisti.

Operatori mercatali che avranno più facilità anche attraverso la cessione del diritto di superficie, ad una serie di interventi che non incideranno sul bilancio del Comune attraverso appunto quel meccanismo difficile da spiegare ma che rischia di accantonare soldi del Comune che non può spendere diversamente ma che ne fa soggetti imprenditoriali, soggetti che possono investire, che riqualificano il loro mercato e che creano le infrastrutture necessarie ad esempio attraverso project financial per poter accogliere una nuova utenza; penso ai parcheggi ed altre soluzioni, per rilanciare quel settore e rilanciare la loro capacità economica e produttiva.

Ci sono state nella discussione proposte che io mi sentirei di condividere là dove stralciassero delle premesse e delle considerata che, diciamo così, limitano la visione di un problema molto più complesso ma credo possa essere espresso un giudizio positivo a quegli ordini del giorno che ci impegnano a fissare una Commissione Consiliare o più Commissioni Consiliari o per ragionare su tutto il problema dell'abusivismo, un problema complesso che a volte incide negativamente sui mercati ma più ancora negativamente sulle situazioni degli ambulanti e che ha bisogno anche di strumenti di verifica e controllo di cui si deve dotare l'Amministrazione.

Credo che queste proposte vadano accolte ma vorrei che fosse soprattutto accolto, e mi fa piacere davvero Cecconi che in maniera efficace ci ha rappresentato la proposta che avanza l'Assessore è stato anche capace di raccogliere la disponibilità e l'interesse di tutte le associazioni di categoria.

Ma, guardi Costa, di solito vengono qua a lamentarsi se noi qua non ne vediamo vuol dire che sono tutti contenti, non vorrei che li scontentasse lei e il suo Gruppo astenendosi.

Per cui noi ci pronunciamo favorevolmente a questo provvedimento per la qualità, la capacità di interpretare la situazione in cui ci troviamo, ma anche soprattutto ad individuare un percorso futuro che dia certezza e possibilità di crescere agli operatori mercatali.”

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Mi riallaccio all'ultimo punto dell'intervento del collega Danovaro per dire che forse fa i conti senza l'oste in quanto non mi risulta che proprio ci sia un entusiasmo totale e viscerale tra gli operatori, ad esempio del Mercato Orientale.

Quindi non abbiamo ancora visto, vedremo gli operatori, sicuramente come abbiamo visto nel passato, di fronte ad altre proposte di autogestione.

Io vorrei intervenire sugli ordini del giorno.

Ribadisco quanto ha detto la collega Lauro, con il nostro ordine del giorno abbiamo eliminato il considerato per non turbare l'Assessore, infatti avevo visto che lei aveva dei tremiti e dei sudori freddi per cui, proprio per andarle incontro, Assessore Vassallo, ho deciso eliminare il considerato no perché ci teniamo alla sua salute ovviamente.

Però ci è sembrato il suo intervento mi scusi un po' schizzato, nel senso che quando noi presentiamo un ordine del giorno, ci rivolgiamo al Sindaco e in qualche caso alla Giunta, Sindaco e Giunta. L'Assessore individualmente non è il nostro interlocutore, ma è la Giunta l'interlocutore, l'Assessore quando esprime il suo parere lo fa a nome della Giunta. Quindi che sia l'Assessore Tizio, Caio, Sempronio, a noi non interessa assolutamente e questo vale naturalmente per gli ordini del giorno, per gli emendamenti e vale per le interrogazioni, interpellanze.

Questa è la realtà e non è che possa essere interpretata diversamente; mi parlano tutti molto bene della sua opera io ho qui accanto il consigliere Piana che è abbastanza d'accordo, e il suo intervento mi è piaciuto molto devo dire, però mi spiace io voto in senso contrario perché, è stato già detto da altri, sono quindici anni che le varie Giunte cercano di risolvere l'annosa situazione dei mercati, il degrado a cui sono sottoposti la maggior parte dei mercati, con il mito dell'autogestione.

Così facendo addossano agli operatori commerciali le proprie inadempienze perché i mercati sono andati alla malora ma non per colpa degli operatori, ma per il fatto che le varie Giunte non sono mai intervenute con opere di straordinaria manutenzione, hanno fatto sempre pochissimo, pochissimo, pochissimo, anche se, com'è stato detto pure questo, alcuni mercati potevano avere un valore anche sul profilo turistico, anche sul profilo culturale perché rappresentano una realtà molto forte.

Lei ci propone un mosaico di soluzioni. Io sinceramente avrei preferito che lei indicasse una linea che fosse quella comunque anche del più, un'offerta maggiore.

Va tutto bene per carità, offre più scelta però mi sembra che questa delibera metta in pericolo gli operatori commerciali più deboli finanziariamente perché alla fine di questo processo in realtà i più deboli o quelli che comunque aderiscono e non saranno in grado di pagare, di far fronte agli oneri che derivano dall'aver accettato il principio dell'autogestione ebbene questi, saranno poi espulsi dai mercati e saranno poi emarginati, come finiranno emarginati coloro che non vorranno, la minoranza, se ci sarà e se sarà minoranza, che non aderirà all'autogestione nelle sue varie forme.

Ma noi teniamo presente che il commercio vive, come il resto dell'economia, in una situazione estremamente difficile.

Lo so che non abbiamo soldi ma non ce li hanno neppure gli operatori commerciali, molti non ce li hanno, quindi per questo li vogliamo emarginare? Li vogliamo mettere al muro? Io non credo che questa delibera, anche se, capisco che le intenzioni sono buone non voglio fare una crociata contro l'Assessore Vassallo però sinceramente, per le motivazioni che ho detto, questa non mi convince e voterò fermamente contro.”

### **LO GRASSO (U.D.C.)**

“La pregherei Presidente di chiederei ai consiglieri che non sono interessati ad ascoltare altri consiglieri che stanno parlando ad uscire fuori dall'aula.

Noi ci siamo sempre posti all'attenzione, aldilà dell'appartenenza di valutare bene quali sono gli elementi che possono essere utili ai cittadini e alla città stessa.

Io credo che questa proposta vada nel senso di valorizzare quella che ad oggi è una realtà di fatto cioè il sistema della gestione dei mercati.

I mercati rionali sono sempre stati una risorsa preziosa per il servizio pubblico che hanno svolto, ma abbiamo visto anche che gli stessi mercati si trovano ad affrontare una forte crisi, economica; il bando delle assegnazioni ha dimostrato l'appetibilità di questi mercati rionali, su centoundici posteggi liberi solamente cinquantun domande di cui solamente sedici assegnate.

Quindi credo che ci sia l'esigenza di valorizzare tutte le strutture mercatali e credo che l'Assessore, la Civica Amministrazione, ci abbia portato una proposta che possa dare degli strumenti ai propri cittadini e al proprio tessuto commerciale di riqualificarsi; poi è decisione propria approfittare di alcuni strumenti ma il dovere di una Civica Amministrazione è mettere a disposizione dei propri cittadini, del proprio tessuto commerciale, e delle proprie strutture degli strumenti che possono dare la possibilità di evolversi.

Io ho sentito alcune riflessioni, mi dispiace che manca il consigliere Piana, si chiede l'autogestione a, scusa, scusa, si chiede l'autogestione sul federalismo dei territori non capisco perché noi dobbiamo affidare l'autogestione ai mercati rionali al commercio.

Credo che sono stato attento al suo intervento, non ho fatto nessuna rimostranza e pregherei lo stesso di stare in silenzio e ascoltare la mia riflessione. Io faccio delle riflessioni, si chiedeva l'autogestione delle ronde, cioè lasciare la sicurezza all'autogestione delle ronde, però non vogliamo l'autogestione dei mercati.

Io credo che ci sia una grossa differenza. La sicurezza credo che sia invece un dovere dello Stato mentre l'autogestione dei mercati rionali è competenza del Comune che deve dare ai propri operatori degli strumenti per poter far sì che ci sia una migliore valutazione di quello che è stato il tessuto commerciale ad oggi.

Questa era solamente una piccola differenza.

Io credo che oggi questi strumenti danno anche la possibilità di mantenere vincolata la destinazione d'uso di quegli immobili che rimangono a destinazione mercatale ma che gli dà un punto di riferimento che è quello dell'articolo quarantatre punto quattro/uno del P.U.C. che cita che questi mercati rionali si possono attrezzare diversamente e non vendere solamente verdura. Quindi possono anche acquisire delle iniziative, non so, possono fare anche un asilo all'interno del proprio mercato, potrebbe essere un'attrattiva per avere per portarsi i clienti a casa, e poter dare anche un servizio al territorio, anche al quartiere, un servizio privatistico di questo tipo.

Credo che potrebbe essere una soluzione a vantaggio degli operatori che vogliono evolversi a livello imprenditoriale.

Non solo, ma dà anche la responsabilità; prevede anche che nell'autogestione in queste cinque condizioni ci sia veramente il coinvolgimento di promuovere la cultura di responsabilità imprenditoriale, e non solamente imprenditoriale perché ad oggi abbiamo assistito solamente ad una cultura imprenditoriale di soldi istituzionali e farne quello che si vuole. Questo invece è imprenditoriale, credo, senza risorse aggiuntive, semmai si cambia metodo.

Io credo che, anche eliminare possibili ricadute negative sul bilancio comunale le fidejussioni, lo ha detto prima l'Assessore al Bilancio, ha fatto riferimento a quello che è la possibilità di una Civica Amministrazione, di un

tetto d'indebitamento e credo che sia utile anche andare incontro a questo indebitamento tuot court.

Quindi noi, come U.D.C., diamo un parere favorevole a questa proposta di linee ed indirizzo perché per la revisione del sistema gestionale crediamo che queste cinque condizioni siano più adeguate alle esigenze degli operatori commerciali che operano in quel settore, delle strutture mercatali, e nonché delle esigenze dello sviluppo commerciale della nostra città.

Quindi, io ringrazio l'Assessore per aver citato il contributo che noi abbiamo dato in sede di Commissione, avendo preso anche in considerazione quello che è stato l'emendamento proposto dal consigliere Grillo che andava incontro a quelle che erano le nostre prerogative nella discussione della Commissione, noi facciamo un plauso a quando ci sono proposte che vadano incontro alle esigenze della città e dei cittadini stessi."

### **DELPINO (SINISTRA E LIBERTA')**

"Sarò brevissimo perché mi sembra che a questo punto sia stato già detto molto se non tutto.

Io credo che questa delibera sia stata ben costruita, nel metodo e nel merito.

E' una delibera costruita con il contributo di tutti, con l'intelligenza di molti avendo un'intelligenza una propensione all'ascolto sia della minoranza che delle categorie interessate, mi stupisce un po', da questo punto di vista, l'intervento di Murolo, persino in Cecconi ristagna del buon senso.

Mi sembra che da altre parti invece questo buon senso, come dire, ci sono due categorie di pensiero ho visto nell'opposizione, c'è chi è più per manifestare la propria espressione politica nelle opere, le opere sono state fatte bene e quindi è Cecconi, e chi invece manifesta la propria volontà politica nella fede aprioristica.

Noi credo che ci dovremmo salvare con le opere più che con la fede in questo caso, specifico.

La pregherei Assessore di tener presente tre considerazioni che sono state fatte e sfiorate in alcuni interventi: chiudere, come lei ha detto anche in delibera, il mercato che è da sempre per la collettività intera un momento di aggregazione, di socializzazione tra i cittadini può essere anche un momento di tristezza.

Certo, questo è controbilanciato dal fatto che le dure leggi del mercato a volte impongono purtroppo dei dimensionamenti e delle gestioni che siano all'altezza dell'equilibrio economico; in questa società si può comprendere anche questo.

La pregherei di non sottovalutare l'indirizzo dato dalla collega Fusco, perché, e mi sembra che lei lo abbia accolto, anche se non può essere declinato

il perché, il mercato etico non è quello dove la massaia ci va col SUV, il mercato etico è quello in cui si danno delle carte di credito a livello sociale, si consuma, come fa la Caritas, come fa il Banco Alimentare, come ha fatto Berlusconi, sicuramente, ha messo a disposizione il suo patrimonio anche abitativo a favore di signori che avevano bisogno di guadagnarsi qualche cosa, ad esempio, e ha fatto un'azione sociale lungimirante che noi abbiamo apprezzato a lungo; il mercato etico ha una forte valenza sociale, al mercato a chilometro zero a filiera corta.

Io la pregherei quindi di studiare di vedere se c'è la possibilità di salvare qualcosa in direzione di questi obiettivi. Del resto c'è un'altra particolarità che forse può essere banale, ma il cambiamento della città, l'urbanizzazione che va in un altro senso, faccio l'esempio del mercato di Cornigliano che si trova in una parte della città in questo momento degradata perché generalmente quando c'è una via di comunicazione molto forte, un'infrastruttura molto forte c'è il rischio di creare una parte più degradata. La strada a mare forse potrà portare tutto il quartiere di Cornigliano ad una vivibilità diversa e potrebbe succedere che il mercato stesso possa avere un'altra valenza.

Quindi la città quando cambia, potrebbe anche cambiare questo tipo di offerta commerciale. Siamo d'accordo su questa delibera, anzi la ringraziamo, però la preghiamo contemporaneamente di tener conto delle sottolineature che hanno valenza sociale ambientale, ecologica che qui sono state in qualche modo evidenziate attraverso alcuni interventi ed alcuni ordini del giorno ed emendamenti.”

### **CORTESI (P.D.)**

“Una breve mozione d'ordine per recuperare al voto i due ordini del giorno uno presentato dal sottoscritto e dal consigliere Malatesta relativi all'abusivismo commerciale visto che è cambiato il quadro e i considerata anche dell'altro ordine del giorno e del consigliere Campora, quindi li recuperiamo al voto anche quelli.”

### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Quindi mi sembra che il dibattito abbia suggerito ai proponenti di due diversi ordini del giorno di recuperarli e di poterli mettere in votazione.

Allora, secondo me, e adesso andrei a ragionare su eventuali accorpamenti, potremmo a questo punto l'uno il tre e il sette unirli in un'unica votazione trattandosi di medesimo argomento, su cui la Giunta si è espressa favorevolmente, quindi io metterei l'ordine del giorno uno nel testo modificato, e accettato dalla consigliera Lauro, lo unirei al tre e al sette nel testo recuperato.

Dopodiché, secondo i miei ragionamenti, il due io l'avevo interpretato come raccomandazione quindi non lo votiamo, ma se lei che è l'estensore mi dica cosa vuole fare.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Io ho interpretato la risposta dell'Assessore nel senso che il mio ordine del giorno riferito al Mercato Orientale fosse trattabile a partire da marzo nel contesto degli altri mercati. Se è così, bene se no lo mantengo.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Il quattro, il cinque, il sei vanno in Commissione, non li votiamo.

Il sette e l'otto sono da votare, quindi secondo me 1, 3, 7 potremmo unirli l'8 mi sembra che questa sia la linea di pensiero.

Il due lo metto in votazione.”

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Scusi Presidente, no basta, a che titolo mi dite basta.

C'era un ordine del giorno al quale l'Assessore mi ha risposto che questo ordine del giorno se era possibile trattarlo a parte contestualmente ad altre situazioni di mercato.

Se è così lo avevo accolto, ma se non è così lo mantengo come è.”

**ASSESSORE VASSALLO**

“Se l'ordine del giorno rimane così la posizione della giunta è per il no.

Sarà mia cura di convocare una Commissione per i fatti miei, senza l'indicazione del Consiglio, entro la primavera per parlare di tutti i mercati, ma la posizione su questo ordine del giorno allora è no.”

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI.**

Ordine del giorno n. 1

**“IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta in oggetto;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre, coordinandosi con il relativo Presidente, una commissione specifica inerente il tema dell'abusivismo commerciale.

Proponenti: Lauro (PDL); Bernabò Brea (Gr.Misto)”

Ordine del giorno n. 2

“Evidenziato che nel precedente ciclo amministrativo vi sono state riunioni di Commissione consigliare per la ristrutturazione del mercato Orientale di Via XX Settembre, con audizione dei rappresentanti degli operatori;

Considerato il tempo trascorso e rilevato che nessuna informativa è stata in merito fornita al Consiglio comunale;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione circa i progetti elaborati modalità e tempi previsti per la ristrutturazione del mercato.

Proponente: Guido GRILLO”

Ordine del giorno n. 3

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

gli operatori commerciali operanti nei mercati civici rionali vivono un momento di crisi economica a causa della compressione dei consumi;

tale momento di difficoltà è aggravato dalla concorrenza sleale operata dai venditori abusivi, spesso stazionanti in prossimità dei civici mercati;

è necessario che il Comune si attivi per arginare questo fenomeno che di giorno in giorno assume dimensioni allarmanti attraverso maggiori controlli sul territorio;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad effettuare maggiori controlli sul territorio al fine di reprimere il fenomeno dei venditori abusivi.

Proponenti: Campora (PDL)”

Ordine del giorno n. 4

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l’istituzione - nel territorio cittadino - delle “Blu-Area”, e delle “Isole azzurre”;

Considerato che in talune zone di interesse commerciale per la presenza limitrofa di mercati pubblici – come la Piazza Romagnoli – detti parcheggi prevedono una tariffazione ridotta di 0,50 Euro della prima frazione oraria di 30 minuti;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad indirizzare “Genova Parcheggi” affinché – a decorrere dal mese di Dicembre 2009 – la prima frazione oraria a tariffa ridotta venga elevata a 60 minuti, anziché solo 30 minuti.

Ad estendere tale tariffazione a tutti i civici mercati.

Proponente: Della Bianca”

Ordine del giorno n. 5

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l’istituzione - nel territorio cittadino - delle “Blu-Area”, e delle “Isole azzurre”;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad indirizzare “Genova Parcheggi” affinché, a decorrere dal mese di Dicembre 2009, sia resa gratuita la sosta agli operatori commerciali.

Proponente: Della Bianca”

Ordine del giorno n. 6

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l’istituzione - nel territorio cittadino - delle “Blu-Area”, e delle “Isole azzurre”;

Considerato che in talune zone di interesse commerciale per la presenza limitrofa di mercati pubblici – come la Piazza Romagnoli – detti parcheggi prevedono una tariffazione ridotta di 0,50 Euro della prima frazione oraria di 30 minuti;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad indirizzare “Genova Parcheggi” affinché – a decorrere dal mese di Dicembre 2009 – la prima frazione oraria a tariffa ridotta venga elevata a 60 minuti, anziché solo 30 minuti.

Detto cambiamento all’indirizzo sia del sostegno ai piccoli commercianti che dei cittadini che utilizzano il mezzo privato per provviste casalinghe di generi alimentari.

Proponente: Della Bianca”

Ordine del giorno n. 7

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che:

dal 1 maggio è diventata operativa una parte della riorganizzazione della Polizia Municipale, in particolare per quella parte del Corpo di Polizia Municipale che si occupa dei reati di frode commerciale e di commercio abusivo;

Considerato che:

è stato stipulato il 21 giugno 2007 dalla Civica Amministrazione un patto con il Ministero dell’Interno per la sicurezza della città “Patto per Genova

sicura", che prevedeva tra l'altro l'effettuazione di operazioni straordinarie di contrasto all'abusivismo commerciale;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a presentare in apposita commissione nel mese di marzo 2010 una relazione su tale attività di contrasto svolta nella nostra città.

Proponenti: Cortesi, Malatesta (PD)”

Ordine del giorno n. 8

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere in uno dei mercati destinati alla chiusura la sperimentazione di un nuovo mercato detto “Mercato etico” che diventa un luogo dove poter “acquistare”, attraverso un credito di spesa, generi di prima necessità a misura di famiglia che vengono erogati gratuitamente e che potrebbe rappresentare una risposta concreta, ma idonea e dignitosa.

Proponenti: Fusco (IDV).”

Emendamento n. 1

“Rilevato che la Giunta propone di rinviare l'approvazione delle fasi procedurali per l'approvazione dei progetti di autogestione mercatale ad apposito provvedimento della Giunta Comunale e l'approvazione degli schemi contrattuali relativi ad apposito provvedimento di competenza dirigenziale, aggiungere il punto 4 nel dispositivo di Giunta: “di riferire in merito al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

L'emendamento n. 2 è stato trasformato in ordine del giorno n. 8.

Emendamento n. 3

“Al punto 4 del sistema di gestione mercatale sostituire le parole “autogestione con costituzione del diritto di superficie non superiore a 30 anni” con le seguenti parole: “autogestione con costituzione del diritto di superficie non superiore a 50 anni”

Proponenti: Murolo (P.D.L.), Cortesi (P.D.).”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, 3, 7 approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: respinto con 15 voti favorevoli; 24 voti contrari (Cappello, P.D., Verdi, Sinistra e Libertà, Verdi, I.D.V.); 3 astenuti (U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 8: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 19 astenuti (PDL: Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi; Gr. Misto: Bernabò Brea, Cappello; UDC: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli; Lega Nord: Piana; Porcile).

Gli ordini del giorno n. 4, 5, 6 saranno discussi in Commissione.

Esito della votazione sugli emendamenti n. 1 e 3: approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 71: approvata con 29 voti favorevoli, 1 contrario (Bernabò Brea), 12 astenuti: (P.D.L.: Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

DXXVIII (88)                      PROPOSTA N.77/2009 DEL 29/10/2009  
APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE  
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL  
CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED  
AREE PUBBLICHE

**LAURO (P.D.L.)**

“Con l’ordine del giorno numero 1 io chiedo all’Assessore se si poteva introdurre a questa proposta anche tecnicamente il canone durante l’occupazione del suolo durante la notte bianca.

Questo perché l’evento della notte bianca è diventato sì un evento culturale amato dalla Giunta però anche un evento commerciale.

Ormai Via XX Settembre durante la notte bianca è coperta di bancarelle e non solo Via XX Settembre, quindi chiedo canone e soprattutto orari, perché i commercianti di Via XX Settembre si lamentano che le bancarelle vengono aperte dalla mattina, ma loro purtroppo non lavorano tutto il giorno.

Quindi volevo chiedere Lei cosa ne pensa a proposito.

Se si può introdurre nella proposta tre anche il canone durante le notti bianche, o la notte bianca è considerata manifestazione, come mi diceva in Commissione, oppure evento commerciale.”

**GRILLO GUIDO (P.D.L.)**

“Con il mio ordine del giorno n. 2, esaminando le modifiche al regolamento, vi sono alcune questioni, a mio giudizio, che non sono state previste, in questo regolamento.

Parlo soprattutto dell’occupazione del suolo pubblico su richiesta dell’Ente Locale, per eventuali interventi anche se questi affidati ad esempio ad ASTER. Che cosa la città registra quotidianamente? Che vengono occupati degli spazi transennati nelle pubbliche vie o sui marciapiedi, credo sia tipico questo dei comportamenti di ASTER, per cui spesso e sovente rispetto ad una mattonella divelta od altro vengono collocate delle transenne con una procedura, per altro che dovrebbe, signor Assessore farci molto ragionare.

Arriva la segnalazione, un tecnico di Aster, ma cito Aster perché la competenza potrebbe essere anche di altri uffici comunali, avviene il sopralluogo da parte di un tecnico, dopodiché partirà un furgone Aster che collocherà una o due transenne, che resteranno quasi sempre per giorni se non settimane, che poi verranno divelte, abbandonate, e sulle quali poi i nostri cittadini incorrono con incidenti.

Allora, vogliamo regolamentare anche questa questione di tutto ciò occupato su ordine o su disposizione dell’Ente Pubblico?

Porto un altro esempio: articolo 17, occupazione di spazi sottostanti o sovrastanti il suolo pubblico. Cito solo un esempio: tunnel che attraversa la Stazione di Brignole, lato Corso Sardegna. Ci sono dei ponteggi da circa due anni abbandonati a loro stessi, allora chi li ha collocati? Chi è il responsabile di questa struttura se poi i lavori non sono stati eseguiti? Cioè, io non voglio farla lunga Assessore, mi spiace che non ero presente in Commissione, certo è che questo regolamento a mio giudizio è lacunoso per quanto riguarda tutte le questioni che voi avete affrontato. L'ordine del giorno invece che cosa propone in riferimento all'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche? Io vorrei portare un esempio, una categoria importante della nostra città che dà lavoro a centinaia centinaia di persone che sono gli ambulanti, su cui molto discusso ma poi la sostanza della pratica che li riguarda è questa, sono anni, io mi ricordo a partire dall'assemblea che era venuta al Matitone e poi via via con altre iniziative che hanno molto contestato i provvedimenti del passato.

Ho la scarsa considerazione con la quale questa categoria di cittadini era considerata, soprattutto che loro svolgono e sviluppano un servizio, al servizio della collettività, nei quartieri più popolosi della nostra città, che hanno il gradimento dei nostri cittadini e, forse è qui che io avrei molto insistito sul discorso dell'abusività, il quale insiste nei mercati rionali nell'indifferenza totale di chi è preposto ai controlli.

Perché se visitiamo qualsiasi mercato rionale noteremo che anche i vigili fanno il loro giro di servizio, magari anche la polizia od altro, c'è però estrema tolleranza. Io parlo dell'abusivismo che insiste sui marciapiedi e in prossimità dei mercati rionali gestiti dagli ambulanti.

Ed è forse qui che bisogna intervenire con maggiore urgenza, perché i vigili ci sono al mattino probabilmente per assegnare o controllare che i posti degli aventi titolo siano occupati, poi è terminata la loro funzione? Non si accorgono di quello che accade in giro? E altre forze preposte all'ordine pubblico? Detto questo io invito la Giunta a considerare quanto detto in quanto non è una novità è stato oggetto anche di pubblica denuncia in questo Consiglio Comunale con molte iniziative consiliari.

Sul regolamento invece nel suo insieme, noi proponiamo che annualmente su queste proposte di modifica di regolamento che annualmente la Giunta riferisca in un'apposita riunione di Commissione. Perché vedete, solitamente si approvano i regolamenti, tra l'altro poi i regolamenti se non si seguono, se non si verificano sul piano attuativo restano poi in vigore per dei decenni quando nella fattispecie è opportuno che anche queste modifiche sul regolamento, siano assoggettate almeno ad una verifica annuale non parlo del Consiglio Comunale, anche se di competenza, ma una volta all'anno verificare lo stato di attuazione del regolamento per raccogliere eventuali proposte e

suggerimenti da parte delle Associazioni di categoria e apportare al regolamento se necessario ulteriori ed eventuali modifiche.

Quindi questo ordine del giorno propone che annualmente l'Assessore riferisca in un'apposita riunione di Commissione, faccia il bilancio di quello che è accaduto nel corso di un anno con disponibilità a rivedere il regolamento, a modificarlo, integrarlo, a farsi carico magari di questioni che, con questo provvedimento, noi non abbiamo previsto, tipo quelle che io citavo in premessa del mio intervento, compreso ovviamente il discorso tariffario, Assessore."

### **BASSO (P.D.L.)**

"Il mio ordine del giorno numero tre nasce da un articolo 54 della scorsa primavera, alla quale fatta insieme al consigliere Bernabò Brea interpellanza di urgenza ed il Vice sindaco Pissarello aveva risposto, peraltro in maniera abbastanza interlocutoria.

Andando a rivedere i verbali della seduta aveva detto che si sarebbe riservato di riferire nuovamente in aula sulle nostre domande, ma nonostante i nostri solleciti verbali e scritti, le risposte definitive non sono mai arrivate e credo che questa sia l'occasione giusta per riproporre alla Giunta un problema che si è ripresentato nei primi mesi del 2009 e cioè la doppia imposizione per le impalcature a servizio dei lavori per le facciate condominiali là dove insistono parte sul suolo pubblico, e quindi sui marciapiedi, e parte sulle aree di parcheggio circostanti aree blu e aree azzurre.

La questione che era stata già dibattuta nel 2006, come ricordo nella premesse, aveva avuto una sua soluzione in una determinazione dell'Assessore Merella del 2006, quando aveva espressamente detto che non ritiene corretto richiedere a dette imprese un onere aggiuntivo a quello da esse già sostenuto, qualora le impalcature regolarmente autorizzate occupino aree destinate ad aree blu, salvo per l'ipotesi che il cantiere dovesse comportare anche l'utilizzo di automezzi, che andavano allora ad insistere sull'area blu, per il quale evidentemente essendo automezzi, pagavano la sosta prevista.

Credo che questo sia il momento giusto per chiarire una volta per tutte, per assicurare le imprese, di questa doppia imposizione che io ritengo un vero e proprio balzello se è vero quello che mi hanno riferito e hanno riferito al consigliere, sia le associazioni di categoria sia alcune imprese o vero sia: la tassa di occupazione del suolo pubblico che è quella determinata nella delibera che andremo ad approvare, deve ricomprendere evidentemente anche le aree circostanti, quindi un'unica imposizione. Se poi Genova Parcheggi ha delle rivendicazioni su queste aree allora sarà un problema di raccordo tra gli uffici, una parte della tariffa resterà nelle casse comunali e altra verrà riversata nelle casse di Genova Parcheggi.

Certo è che la doppia imposizione ha un solo fine, quello di andare a gravare ulteriormente sulle imprese i quali chiaramente poi li riversano sui condomini e quindi i lavori aumentano e questo è grave in un periodo di crisi.

Quindi io vorrei una parola definitiva, se possibile, su questo punto.

Il mio secondo ordine del giorno, il numero quattro viceversa, è sempre sulla tariffa, sugli scavi e la rottura del suolo pubblico da parte di aziende pubbliche o private, comunque di grande respiro, ad esempio Fastweb, Iride, e anche per rottura di suolo pubblico da parte di privati.

Visto che abbiamo appena sentito dall'Assessore Miceli, anche se era inutile che ce lo dicesse perché sapevamo tutti delle difficoltà di bilancio dei Comuni, ma del Comune di Genova visto che ne stiamo parlando in modo particolare, allora io dico, visto che: soldi non ce ne sono, che le strade cittadine sono una gruviera, e qualunque motociclista, ma credo qualunque pedone lo sa, visto che la tassa di occupazione per rottura suolo non è certamente congruente, non congruita Assessore come ha scritto nella precedente delibera.

Non è certamente congruente e necessaria per potere poi correre riparo.

Io chiedo se è possibile, quindi come ordine del giorno e come impegnativa della Giunta, di andare a stabilire un regolamento che disciplini questo particolare con un suggerimento alla Giunta.

Invece di andare a fare il solito rappezzalo, magari di due o tre metri quadrati, se è possibile andare a riprendere, quindi porre a carico dell'impresa, che utilizzano del suolo pubblico, una complanarizzazione dell'asfalto quindi un suo adeguamento, che non può essere limitato evidentemente ad un metro, ma che deve partire da dieci metri avanti e dieci metri indietro, per tutta la larghezza della carreggiata, perché questo andrebbe sicuramente ad essere un grosso beneficio per le casse comunali le quali ogni due anni, e questo mi ricordo che ne avevamo parlato mi pare in sede di Bilancio l'anno scorso con l'Assessore Margini, ed aveva detto che era un problema, perché evidentemente è una pezza su pezza, e ad un certo momento le strade cittadine sono nello stato in cui si trovano.

Quindi, se insieme con la tassa per la rottura suolo fosse previsto, con criteri trasparenti e chiari, l'obbligo da parte delle imprese di ripristinare quello che hanno trovato, io credo che questo sarebbe sicuramente un sollievo per le casse cittadine e per l'A.S.Ter. medesima. Credo che questo sia un suggerimento utile perché non potremo negare il permesso di inserire cavi e quant'altro, ma per converso ritornerà la strada nello stato in cui dovrebbe essere”.

### **CORTESI (P.D.)**

“Leggo l'ordine del giorno n. 5, firmato da me e dal collega Murolo: “Il Consiglio Comunale, tenuto conto che i mercati bisettimanali di merce varia

stanno scontando un lungo periodo di forte flessione delle vendite dovuto sia alla crisi economica - che sta colpendo più in generale tutto il mondo del commercio - sia alle nuove abitudini delle famiglie che concentrano molti dei loro acquisti nel fine settimana;

Considerato che molti ambulanti si sono dichiarati disponibili a lavorare anche durante i giorni festivi, disponibilità che già porta alcuni di loro a spostarsi la domenica di molti chilometri (non si pochi, si parla di 100 – 150 chilometri) per partecipare a eventi e fiere di altre città”.

Questi “tenuto conto” e “considerato” significano che c’è bisogno di lavorare e vorrei sottolineare che anche durante la notte bianca, in una zona di forte attrazione turistica, almeno una volta l’anno lì in via XX Settembre c’è bisogno di lavorare

“S’impegnano la Sindaco e la Giunta a cercare nuove localizzazioni appetibili commercialmente dove attrezzare un mercato settimanale da tenersi durante il fine settimana ed in particolar modo la domenica, guardando in particolare a quei punti di aggregazione commerciale già oggi funzionanti e che attraggono persone e clientela;

ad impegnare inoltre risorse, avvalendosi anche di finanziamenti regionali, per la qualificazione dei servizi, dell’arredo e dell’accoglienza dei mercati all’aperto attualmente operanti”.

### **TASSISTRO (P.D.)**

“L’ordine del giorno n. 6 mi rendo conto che si va ad inserire in una fase già avanzata del regolamento, ma mi premeva portarlo all’attenzione perché lo ritengo d’interesse delle associazioni di categoria che in questo modo possono migliorare non solo la loro offerta di servizi nei confronti della città, ma anche il livello qualitativo dell’offerta stessa. Sto parlando dei dehors dei pubblici esercizi: proprio perché devono essere un’opportunità per rendere più bella ed accogliente la città, la proposta è quella di dotarsi di un servizio di connessione Wifi gratuito da mettere a disposizione della clientela.

Questo ordine del giorno va anche nella direzione di tributare un plauso all’iniziativa che la Sindaco ha espresso attraverso l’adesione all’appello lanciato dalla Provincia di Roma al Parlamento e al Governo affinché in Italia venga riconosciuta una legge dello Stato che consenta l’accesso ad internet in banda larga come servizio universale. Questo ovviamente perché è un segno di crescita di competitività del tessuto economico. Non dimentichiamo che molte persone utilizzano lo strumento internet per lavorare al meglio e non dimentichiamo anche che è anche un punto fondamentale e strategico nel progetto che l’Amministrazione Civica aveva fissato come obiettivo.

In quest’ottica prego la Giunta di recepire la sollecitazione a trovare delle intese per poter utilizzare questi strumenti”.

## **MUROLO (P.D.L.)**

“L’emendamento n. 1 riguarda il fatto che ogni tanto avviene che il giorno di mercato coincida con una festività. Noi riteniamo opportuno che non ci sia uno specifico aggravio nelle tariffe a carico degli operatori. Siccome nella delibera non è riportato specificatamente questo caso, onde evitare interpretazioni postume che possano penalizzare gli operatori e venendo incontro anche all’ordine del giorno nel quale noi auspichiamo forme di mercato settimanale o bisettimanale anche nei giorni festivi, analogamente anche quando il giorno feriale coincide con una festività nazionale o locale, gli operatori non siano obbligati a pagare maggiori somme per pulizia extra di AMIU o interventi in straordinario dei vigili urbani.

Quindi chiediamo di inserire, al punto n. 14 relativo all’Art. 30 bis, dopo il punto IV, il seguente punto IV bis: "Qualora il giorno del mercato di merce varia settimanale o bisettimanale coincida con una festività non verrà operato nessun aumento tariffario a carico degli operatori".”

## **ASSESSORE VASSALLO**

“Circa l’ordine del giorno della collega Lauro, che chiede di inserire il fatto che durante la notte bianca sia applicato il costo dell’occupazione suolo pubblico, la verità è che nell’occasione della notte bianca, proprio per ampliare la capacità di offerta dei pubblici esercizi e dei locali, non è stata fatta pagare l’occupazione suolo pubblico, ad esempio ai pubblici esercizi (bar, ristoranti) che nel corso della serata hanno fornito un servizio ai cittadini che erano in giro.

Trovo che questo sia veramente un comportamento illiberale e quindi il parere della Giunta è contrario. Mi farebbe anche piacere utilizzare un comportamento che è già stato utilizzato, cioè dire che sono contrario ma non dire perché. La verità è che questo ordine del giorno, proprio nella sua illustrazione tende a fare una operazione che dobbiamo rifiutare: quella di mettere gli operatori commerciali uno contro l’altro, con il tentativo di costruire barriere fra le diverse tipologie di esercizi commerciali. È un’operazione profondamente illiberale e che va respinta pesantemente.

Il secondo ordine del giorno credo invece che corrisponda alla necessità di fare il punto sullo sviluppo della situazione e quindi la posizione della Giunta è favorevole. Allo stesso modo esprimo posizione favorevole sugli ordini del giorno 3 e 4 con valutazioni diverse. La prima è la necessità di fare chiarezza rispetto ad alcune fattispecie di occupazione di suolo pubblico che hanno necessità di essere chiarite, fatto salvo che evidentemente in questo caso l’occupazione suolo pubblico non può essere inferiore a quanto pattuito fra il Comune di Genova e Genova parcheggi nella convenzione, però è evidente che

una soluzione che rischia di essere una sommatoria allo stesso titolo di due imposizioni ha necessità di essere chiarita.

Per altro motivo credo sia accoglibile l'ordine del giorno n. 4. In oggi la regolamentazione è quella della copertura della carreggiata, nel senso che il ripristino dovrebbe essere congruo, come dice lei, per lunghezza e riferito solamente alla carreggiata. Devo dire che abbiamo in mente tutti situazioni dove questa copertura della carreggiata invece non c'è. A maggior ragione una ulteriore copertura avrebbe un significato di incentivo e indicazione al controllo per coloro che dovrebbero controllare la carreggiata, quindi la risposta è sì.

Il parere della Giunta è un sì, se posso consentirmi, grande come una casa all'ordine del giorno n. 5 che mi fa piacere verificare essere bipartisan, immaginando che qualche volta il cervello può anche funzionare con il criterio del libero arbitrio e non con l'appartenenza stabilita da altri. Quindi una posizione laica che sono contento sia stata portata da due consiglieri di posizioni teoricamente diverse perché, vedete, la delibera che andremo a votare porta per la prima volta una riduzione della tassa per l'occupazione suolo pubblico per una categoria di lavoratori che è pesantemente colpita dalla crisi. Se voi ricordate cosa ha detto il collega Miceli presentando il bilancio, abbiamo dovuto fare un bilancio al risparmio; in questo caso invece l'Amministrazione Comunale ha fatto una scelta per andare incontro ad un settore che non possiede ammortizzatori sociali e quindi non è una scelta di bontà, è una scelta di carattere economico all'interno di un piano di settore per costruire un ammortizzatore sociale a fronte di una crisi e della necessità di arrivare a quella che speriamo essere la ripresa.

Ma siccome la ripresa fatica sempre più ad arrivare e quando ci sarà arriverà per questi settori molto tardi rispetto all'industria, ad esempio, questo ordine del giorno che impegna a ricercare soluzioni per andare incontro al sostegno del settore, mi sembra oltre che politicamente doveroso, anche eticamente doveroso, quindi la posizione è non solo quella di un sì, ma anche di un ringraziamento al libero arbitrio di due consiglieri comunali.

L'ultimo ordine del giorno, il n. 6, riguarda un impegno a sviluppare accordi con i locali e ristoranti genovesi che hanno i dehors. Devo ricordare che dal marzo di quest'anno esistono, nell'attribuzione della licenza di pubblico esercizio, dei criteri di priorità e dei punteggi rispetto alle attività che devono essere realizzate dal richiedente. Fra queste priorità ci sono proprio le indicazioni che venivano segnalate dai colleghi, ad esempio la presenza di un fasciatoio per i bimbi, l'assenza di barriere architettoniche, sacchetti specifici e contenitori per i rifiuti fuori dal locale, la connessione wi-fi.

Questo impegno, però, è un po' pesante, colleghi, nel senso che va ad imporre ai pubblici esercizi che hanno la licenza precedente al marzo 2009 di dotarsi di strumenti che non erano richiesti al momento della concessione della licenza, quindi va in qualche modo a sfavore del pubblico esercizio, per cui se

questo ordine del giorno può essere interpretato non come un obbligo da parte dell'amministrazione, ma come una ricerca di accordi con le associazioni di categoria, la posizione è sì, sapendo però che l'azione non potrà mai essere, anche perché sarebbe illiberale, impositiva nei confronti di un'attività economica a fronte di una licenza consegnata quando queste norme non erano utilizzate.

Sull'emendamento la posizione è favorevole, immaginando che il giorno di mercato che cade in una giornata di festività valga per i mercati ordinari, cioè quelli settimanali e bisettimanali, solo per coloro che costantemente svolgono questa attività, per gli imprenditori professionisti”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Assessore, se mi dà dell'illiberale le spiego il contenuto del mio ordine del giorno. Non volevo assolutamente mettere i commercianti contro gli ambulanti, io volevo regolamentare proprio per legittimare davanti ai commercianti gli ambulanti durante le notti bianche perché non è chiaro cosa possono fare gli ambulanti davanti ai commercianti e per questo io chiedevo, anche se l'Amministrazione ha scelto di dare gli spazi gratis durante le notti bianche, di regolamentare gli orari a costo zero, proprio per legittimare gli ambulanti ... interruzione ...”

**ASSESSORE VASSALLO**

“Consigliera, stiamo parlando di occupazione suolo pubblico dei pubblici esercizi, è stata data a tutti”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Quindi lei mi dice che questo ordine del giorno non compare in questa delibera, ma mi dica semplicemente così, non c'entra a tutti o non a tutti. Mi scuso, assessore, la vedo molto stressato”.

**TASSISTRO (P.D.)**

“Concordo con quanto proposto dall'assessore circa il mio ordine del giorno”.

**COSTA (P.D.L.)**

“Mi rendo conto che oggi il neo assessore è abbastanza teso e quindi ha usato qualche termine un po' prolisso e un po' forte, dando giudizi politici a

ordini del giorno e iniziative di consiglieri che hanno cercato di portare dei contributi su una delibera abbastanza importante e delicata. Dobbiamo dare atto all'assessore che ha messo le mani su due argomenti abbastanza complessi, però i contributi che vengono devono essere recepiti, accettati, ascoltati e compresi.

Abbiamo avuto la sensazione che su certi ordini del giorno, ad esempio il n. 6 della maggioranza, l'assessore in sostanza ha detto: se non conta niente è sì, perché diventa molto difficile, in un dehor già strutturato e organizzato, cercare di dare questi servizi. Però siccome l'assessore dice che sarebbe antiliberalista votarlo, ci atteniamo alla posizione dell'assessore e non lo voteremo perché lo riteniamo una cosetta che non sarà applicata, quindi di fatto inutile.

Degli altri ordini del giorno naturalmente votiamo a favore perché li consideriamo dei contributi dati alla delibera e per quanto riguarda la delibera, siccome riteniamo che sia stato fatto un grosso sforzo per cercare di mettere ordine nella materia, però a nostro avviso ci sono molti punti da perfezionare e quindi il nostro voto sarà di astensione”.

#### **PORCILE (P.D.)**

“Chiederei ai proponenti dell'ordine del giorno n. 5, Cortesi e Murolo, se c'è la disponibilità, nella seconda impegnativa, se non altro per coerenza con la preziosa relazione dell'assessore Miceli di questo pomeriggio, a togliere “anche””.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“C'è disponibilità? Sì? allora questo sarà il nuovo testo”.

#### **MALATESTA (P.D.)**

“Ci apprestiamo ad approvare una proposta della Giunta che in altre situazioni ci parrebbe difficile perché parliamo di un canone, di un corrispettivo che chiediamo ai nostri concittadini in cambio dell'occupazione del suolo. Ma in questo caso andiamo ad avvalerci di una riduzione generalizzata di questa imposta perché noi siamo andati, grazie all'attività della Giunta di questi mesi, a condividere un progetto con le associazioni di categoria che va a ridurre questa imposta su un disegno strategico di rilancio di questo settore, quindi ci viene difficile pensare a una motivazione più concreta per cui non votare questa proposta.

Tra l'altro all'interno di questo disegno c'è una semplificazione della normativa in senso generale, nel senso che viene normata in modo differente accorpando le categorie, sempre facendo questo in modo armonioso con le associazioni di categoria. È per questo che in questo Consiglio e nella

commissione la pratica ha avuto un percorso semplice e veloce ed è per questo che il gruppo del Partito Democratico ha visto con buon occhio questa svolta da parte della Giunta di un rapporto costruttivo rispetto a questo settore.

Rifacendomi agli interventi, anche della consigliera Lauro che forse è poco informata dell'attività di questa amministrazione degli ultimi anni, informo che l'amministrazione ha scelto di rilanciare la nostra città anche in termini promozionali coinvolgendo i CIV, i pubblici esercizi, i negozi, in modo che nelle iniziative di grande respiro, tipo la notte bianca o il lancio dei saldi e altre iniziative, ci si metta a lavorare essendo disposti anche a non far pagare l'occupazione suolo per un rilancio promozionale della città.

Questo è un messaggio che è dato alla città e ai commercianti ormai da due anni e mezzo ed è stato percepito come un senso di disponibilità rispetto al rilancio di questo settore. Poi ci sono inizi di percorso rispetto anche al pagamento della COSAP, ad esempio, non più fatto con bollettino postale, ma con la possibilità del bonifico bancario, quindi una progressiva semplificazione e duttilità rispetto a un settore che vede la condivisione di una procedura più snella rispetto a un'unica tipologia di versamento della COSAP.

Un'altra innovazione riguarda l'aumento della percentuale di COSAP per i cantieri stradali che non rispettano la programmazione temporale. Questo è un altro segnale che va incontro ai cittadini e ai commercianti perché non vi è una cosa più sgradevole dei cantieri che non si riescono a contenere nei tempi e che hanno ripercussioni sulla vita della città.

Questo mi sembra il messaggio che, anche con il recepimento dell'emendamento proposto dal collega Cortesi, costituisce un'opera di calmierazione rispetto al mercato degli ambulanti e degli operatori dei mercati che va a ridurre l'imposizione e che introduce caratteri di maggiori equità e un'indicazione di attenzione rispetto a questo settore che va oltre quello che è stato l'approccio di questi anni che ha semplificato le procedure e rispetto all'altra innovazione sui dehors noi andiamo a vedere che, sempre con l'attenzione che si dà al progetto d'insieme, semplifichiamo le procedure dei dehors se queste sono contestualizzate nei progetti dei centri integrati di via.

Quindi siamo contenti di arrivare a questa approvazione perché con la semplificazione e la riduzione della COSAP abbiamo un rilancio e un'armonizzazione di questa città".

## **PIANA (L.N.L.)**

"Come ho avuto modo di dire per la pratica precedente, in linea di principio condivido i contenuti e le linee guida di questo documento, però devo dire al collega Malatesta che non sono state dettate tanto da una sorta di lungimiranza dell'amministrazione quanto dal fatto che l'opposizione, ma soprattutto gli operatori per molti mesi hanno tenuto bloccata la città e hanno

animatamente manifestato contro una politica inadeguata che non prestava assolutamente attenzione alle loro istanze.

Non dimentichiamoci che su questa questione è anche saltato un assessore, quindi non è che questa Giunta si sia autonomamente costruita dal mattino, con la lungimiranza che la caratterizza, tutto questo percorso per arrivare a queste soluzioni, ma il merito va sicuramente dato agli operatori che con le loro azioni e con la loro protesta hanno di fatto piegato le volontà della Giunta e hanno condotto la trattativa su questo tipo di documento.

Io vorrei ringraziare soprattutto i colleghi Basso e Bernabò Brea per i due ordini del giorno che hanno presentato relativi a questa incognita sulla gestione dell'occupazione suolo nella parte tra pubblico e Genova parcheggi. Mi auguro che con l'accoglimento degli stessi ci possa essere finalmente un impulso definitivo per chiarire la questione e dare le risposte ai molti che ancora si confrontano con queste difficoltà”.

### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

“Ovviamente voterò entusiasticamente a favore dell'ordine del giorno n. 1 della consigliera Lauro perché mi convince pienamente mentre non mi hanno convinto assolutamente le dichiarazioni dell'assessore che mi sembravano un po' confuse.

Vorrei intervenire anche sull'ordine del giorno che ha presentato il consigliere Basso e che gentilmente mi ha fatto sottoscrivere sulla doppia tassazione per i cantieri con rottura suolo e Genova parcheggi. Io non so se l'assessore abbia veramente capito, in ogni caso noi attendiamo una risposta da circa due anni e credo che qui ci sia veramente spregio nei confronti dei consiglieri comunali perché non è possibile, su un problema che non è politico ma è puramente tecnico, la Giunta si possa permettere di non rispondere; è passato veramente troppo tempo, noi lo abbiamo sollecitato in tutte le maniere ma evidentemente fino ad oggi (mi auguro che con l'assessore Vassallo cambi tutto) la Giunta, per sue ragioni misteriose, o non sapeva rispondere o aveva paura di rispondere.

Io non voterò a favore di questo regolamento, anche per l'approccio che l'assessore Vassallo ha nei nostri confronti perché sarà pure un professore emerito ma non credo debba venirci a dare delle lezioni. Quindi il mio è anche un voto politico di protesta.

Si dice che sono diminuite le tariffe, però c'è stato un adeguamento Istat e, come ben diceva Piana, se c'è qualche lato positivo è stato ottenuto dagli interessati a durissimo prezzo con un sacrificio costante di tanti mesi, per cui non è che dobbiamo plaudire alla Giunta ma dobbiamo considerare sempre gli interessi dei nostri concittadini che fanno ambulato.

Però anche qui c'è ambulato e ambulato; noi non possiamo, a mio avviso, permetterci un'ennesima volta di vedere la città piena di banchetti di infimo ordine e che non sono di gente che abita a Genova. Banchetti che fanno concorrenza agli ambulanti con le carte in regola e che aumentano il degrado in zone che sono il salotto di Genova, eppure a qualcuno va bene così, forse perché la mentalità della Giunta è molto provinciale e paesana e non sa come si dovrebbe tenere in ordine una città con le sue esigenze, che ha luoghi dove si può fare un mercato e altri dove non si può fare. Cito, ad esempio, Largo Eros Lanfranco. Quindi non voterò a favore di questa delibera”.

### **LO GRASSO (U.D.C.)**

“Mi esprimo per l'ennesima volta sulla materia oggi all'esame e non lo faccio per adulazione, anche se apprezzo l'assessore Vassallo, ma considerando con concretezza quali sono gli atti che l'Amministrazione oggi ci sottopone. Innanzitutto ringrazio l'assessore per aver accolto alcuni ordini del giorno, per esempio quello del consigliere Basso che spero venga applicato.

È opportuno prendere in considerazione il rilancio e il respiro che lei sta dando, assessore, a questo settore commerciale. La riduzione delle imposte è una cosa molto importante oggi per quello che stanno attraversando le nostre imprese di commercio, così come la semplificazione e lo snellimento della burocrazia che hanno afflitto negli anni precedenti l'attività dei cittadini e delle attività commerciali che aiutano questa città a crescere.

Io ritengo che solamente per questi aspetti questa delibera vada approvata ed è per questo che noi, come U.D.C., diamo la nostra approvazione alla proposta di oggi”.

### **BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)**

“Ovviamente, come Sinistra e Libertà, votiamo a favore della delibera. Io personalmente voterò a favore anche dell'ordine del giorno di Basso, sia per la parte che riguarda Genova Parcheggi perché credo che episodi così creino veramente delle difficoltà anche nella gestione normale delle situazioni, sia per quello che riguarda il recupero del manto stradale perché la nostra città è veramente disastrosa, visto che tutti quelli che fanno un buco anziché aggiustare ne rifanno altri due o tre e non c'è la volontà di ripristinare la situazione precedente.

Chiaramente votiamo anche a favore degli ordini del giorno di Cortesi e di Malatesta, anche se mi fa un po' sorridere perché non so fino a che punto sia conciliabile fasciare un bambino in un dehors, comunque va bene”.

Seguono testi ordini del giorno ed emendamenti.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la proposta di Giunta n. 77/2009, il Consiglio Comunale Impegna Sindaco e Giunta a inserire indirizzi relativi all’applicazione del canone e all’indicazione degli orari in occasione di eventi commerciali specifici quali allestimenti di mercati durante la “Notte Bianca”.”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Evidenziato che il regolamento proposto necessita di annuali verifiche sul piano dei risultati acquisiti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione consiliare, entro novembre 2010 audendo le associazioni di categoria interessate al provvedimento”.

Proponenti: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO:**

che ancora recentemente risulta esser stata rivolta richiesta alle Imprese impegnate in opere di manutenzione di edifici, di corrispondere, oltre la tassa di occupazione di suolo pubblico, anche un ulteriore onere aggiuntivo alla Genova Parcheggi, qualora le impalcature occupino aree destinate alla sosta e disciplinate come Zone blu e azzurre;

che tale circostanza è stata oggetto nella seduta Consiliare del 19/5/2009 di interrogazione d'urgenza ex art. 54 del Regolamento da parte dei Consiglieri Bernabò Brea e Basso;

che la risposta del Vice Sindaco Pissarello è stata interlocutoria, con la promessa di ulteriore approfondimento;

che, peraltro, nonostante alcuni solleciti, sia orali che scritti, gli attesi chiarimenti non sono stati mai forniti;

che tale denunciato comportamento della Genova Parcheggi (doppia imposizione) contrasta con la determinazione prot. 1713 del 27/3/2006 a firma dell'Ex Amm.re Merella con la quale esplicitamente veniva disposto: *“non si ritiene corretto richiedere a dette imprese un onere aggiuntivo a quello da esse già sostenuto qualora le impalcature, regolarmente autorizzate, occupino aree destinate alla sosta e disciplinate come Zone Blu. Solo nel caso in cui dette aree siano autorizzate non per posizionamento ponteggi ma come aree di cantiere all'interno delle quali sia ricoverato un veicolo, può essere applicata una tariffa per la sosta; in tutti gli altri casi NO”*;

che la doppia imposizione, oltrechè incongrua, è particolarmente gravosa in tempi di crisi per le Imprese con ulteriori costi che si ribaltano, ovviamente, sui proprietari d'immobili.

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a chiarire la denunciata situazione con la Genova Parcheggi e ad applicare con rigore la precedente richiamata disposizione del 2006”.

Proponenti: Basso(PDL), Bernabò Brea (Gr. Misto)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 4

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

##### PREMESSO:

che la rottura del suolo pubblico per la posa in opera di condutture, impianti o qualsiasi altro manufatto, da parte sia di Aziende di erogazione di pubblici servizi che di privati, comporta il pagamento di una tariffa di occupazione, oltreché l'obbligo di rimessa in pristino;

che tale rimessa in pristino si risolve in una parziale e spesso rabberciata riasfaltatura del tratto interessato, con la creazione di avvallamenti e rappezzamenti pericolosi per il traffico;

che, a tutta evidenza, l'importo della tassa di occupazione non consente un adeguato ripristino a carico del Comune.

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere una normativa che impegni gli utilizzatori del suolo pubblico a ripristinare il manto stradale per l'intera larghezza della carreggiata e

per una lunghezza congrua, al fine di renderlo complanare con la parte restante della strada non interessata dagli interventi”.

Proponenti: Basso, Costa (PDL).

#### ORDINE DEL GIORNO N. 5

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto:

che i mercati bisettimanali di merce varia stanno scontando un lungo periodo di forte flessione delle vendite dovuto sia alla crisi economica - che sta colpendo più in generale tutto il mondo del commercio - sia alle nuove abitudini delle famiglie che concentrano molti dei loro acquisti nel fine settimana;

Considerato che:

molti ambulanti si sono dichiarati disponibili a lavorare anche durante i giorni festivi, disponibilità che già porta alcuni di loro a spostarsi la domenica di molti chilometri per partecipare a eventi e fiere di altre città;

##### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a cercare nuove localizzazioni appetibili commercialmente dove attrezzare un mercato settimanale da tenersi durante il fine settimana ed in particolar modo la domenica, guardando in particolare a quei punti di aggregazione commerciale già oggi funzionanti;

ad impegnare risorse, avvalendosi di finanziamenti regionali, per la qualificazione dei servizi, dell'arredo e dell'accoglienza dei mercati all'aperto attualmente operanti”.

Proponenti: Cortesi (PD), Murolo (PDL)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 6

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che i dehors dei Pubblici Esercizi non solo servono per implementare l'attività degli esercizi commerciali, ma devono essere vissuti anche come un'opportunità per rendere la città più bella;

Considerato che chiunque chieda uno spazio alla città ambisce anche restituire qualcosa che non sia solo una restituzione economica, ma anche una restituzione volta alla crescita dell'intera città attraverso servizi per cittadini forniti dai locali che hanno questi spazi all'aperto;

Tenuto conto che è un obiettivo a cui dovranno tendere i commercianti, ma lo dovrà fare anche il pubblico per migliorare servizi e strutture per cittadini e turisti;

Preso atto che nel programma politico dell'Amministrazione comunale ha un posto rilevante e strategico il Progetto Genova Città digitale che si fonda anche sulla diffusione sul territorio di una connettività avanzata e veloce vista come elemento ineludibile per la crescita e la competitività del tessuto economico e che ha deciso di aderire all'appello del Presidente della Provincia di Roma al Parlamento e al Governo affinché, anche in Italia, una legge dello Stato riconosca l'accesso ad internet in banda larga come "servizio universale",

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a cercare intese con le associazioni di categoria e a stipulare accordi con i locali e i ristoranti di Genova che hanno i dehors, o comunque uno spazio all'aperto, al fine di garantire specifici servizi ai clienti, come la connessione wi-fi gratuita, oltre che alla presenza di un fasciatoio per i bimbi, assenza di barriere architettoniche per i diversamente abili ed eliminazione dei sacchetti o contenitori della spazzatura fuori dal locale ad ogni ora del giorno”.

Proponenti: Tassistro, Malatesta (PD)

#### EMENDAMENTO N. 1

“Al punto n. 14 relativo all'Art. 30 bis dopo il punto IV aggiungere il seguente punto IV bis: "Qualora il giorno del mercato di merce varia settimanale o bisettimanale coincida con una festività non verrà operato nessun aumento tariffario a carico degli operatori".”

Proponenti: Murolo (P.D.L.); Cortesi (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 10 voti favorevoli, 25 contrari (Vincenzi; Cappello; P.D.; Sinistra e Libertà; Verdi; I.D.V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 3 contrari (Sinistra e Lib; Guastavino); n. 2 astenuti (Federico, Pasero).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 2 contrari (Sinistra e Lib.); n. 2 astenuti (Burlando; Lecce); n. 9 presenti non votanti (PD: Biggi, Cortesi, Danovaro, Frega, Guastavino, Malatesta, Pasero, Porcile, Tassistro).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 4 e 5: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 10 contrari (PDL, Bernabò Brea, Lega Nord); n. 1 astenuto (UDC: Lo Grasso)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta n. 77/2009: approvata con 28 voti favorevoli, 1 contrario (Bernabò Brea) e 7 astenuti (P.D.L.: Basso, Costa, Della Bianca, Grillo G., Lauro, Murolo; L.N.L.: Piana).

DXXIX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:  
MOZIONE 00935/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, FREGA ALESSANDRO, GUASTAVINO EMANUELE, FARELLO SIMONE, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A INTERVENTI CONTRO LA POVERTÀ E L'EMARGINAZIONE.

DXXX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:  
MOZIONE 01132/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO EMANUELE, MANNU GIORGIA, BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A NUOVA COLLOCAZIONE TAVOLA BRONZEA.

**BASSO (P.D.L.)**

“Chiediamo di rinviare la discussione della mozione”.

DXXXI

INTERPELLANZA 00807/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN  
MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE.

“PRESO ATTO delle non poche polemiche suscitate dal nuovo padiglione B della Fiera del Mare, in considerazione delle dimensioni in altezza della struttura, che ostruisce una completa visione del mare;

CONSIDERATO che la superficie della copertura, di notevoli dimensioni, avrebbe potuto essere più proficuamente utilizzata prevedendo l’installazione di pannelli solari, costituendo, in tal senso, un incentivo a nche pubblicitario per una vera, maggior diffusione delle apparecchiature per la produzione di energie rinnovabili;

VISTO che il tema delle energie alternative formava parte integrante delle linee programmatiche del Sindaco e che sono state oggetto del recente protocollo d’intesa tra Comune e Enel;

#### SI INTERPELLA IL SINDACO

Per sapere:

- come sia possibile che al momento del rilascio di licenze edilizie, i tecnici che ne dovrebbero valutare la fattibilità in funzione dell’impatto ambientale (oltre che estetico e visivo), non abbiano tenuto in debito conto le conseguenze connesse con le dimensioni dell’opera;

- in cosa si concretizzi la presunta sensibilità della C.A. per le energie alternative se, di fatto, non si è in grado né di proporre né tanto meno realizzare alcun concreto progetto neppure per le nuove costruzioni”.

Firmato: Lauro (P.D.L.)

In data: 12.11.2009"

**LAURO (P.D.L.)**

“Parliamo del padiglione B della Fiera del Mare e facciamo un passo indietro: quando c’è stata l’attuazione del piano generale di ristrutturazione del quartiere fieristico, la Conferenza dei Servizi alla quale partecipavano la Sovrintendenza dei beni architettonici e ambientali, il Comune di Genova, la Provincia, la Regione, l’estetica urbana e l’urbanistica, si sono trovati tutti concordi sull’adozione di un vincolo specifico: non superare quello esistente in

termini di linea di gronda, cioè la linea di gronda non doveva nascondere la vista dell'orizzonte per tutto corso Aurelio Saffi.

Purtroppo questo non è accaduto perché non si è tenuto in considerazione che il disegno dell'architetto rendeva il tetto obliquo e quindi chiunque passi di lì vede che la linea dell'orizzonte è spezzata. In più il Comune ha deciso di usare i fondi colombiani e spendere tre milioni di euro per comprare gli specchi per rifasciare il tetto obliquo del padiglione.

Quindi ormai la linea dell'orizzonte non è stata salvaguardata. Come mai, Sindaco, abbiamo approvato un ordine del giorno proposto dall'Italia dei Valori e da Malatesta che chiede di salvaguardare gli obiettivi del protocollo di Kyoto e nessuno in Giunta ha pensato di rifasciare il tetto del padiglione B con pannelli solari? Lei mi dice che non si può, ma altri hanno detto che invece si poteva assolutamente, anche con quell'inclinazione. In più, gli specchi non saranno pericolosi per le auto e le moto in corso Aurelio Saffi? Avete chiesto all'aeroporto se non sarà pericoloso per gli aerei che passano molto rasente alla città??"

## **SINDACO**

“Consigliera, lei ha correttamente recuperato il percorso. Nel 2005 la Fiera presenta allo sportello unico un progetto per demolire i padiglioni B e D e costruirne uno nuovo che viene elaborato dal Jean Nouvel vincitore di un concorso internazionale. Quindi c'è stata una giuria la quale ha ritenuto che questo padiglione, disegnato per come poi lo abbiamo realizzato, anche se finora non completamente, fosse il manufatto che meritasse di vincere.

Il progetto è stato approvato alla fine del 2005 con tutti i pareri conformi, anche quello della commissione edilizia integrata, essendo quella una zona soggetta a tutela paesistica, e anche dalla Sovrintendenza, con una raccomandazione che non è esattamente quella che lei ha letto, ma raccomandava trasparenza, leggerezza ed evitare l'intrusione di elementi di frattura e occasionali (escludendo anche i corpi tecnologici) in tutta la linea e quindi recuperando una dignità di articolazione e armonizzazione in tutta la skyline della parte che noi chiamiamo fiera, a seguito proprio dell'approvazione di un progetto che la modificava in modo abbastanza visibile.

L'opera, peraltro, è stata progettata per fornire spazi adeguati per le attività espositive, non è un oggetto di decoro urbano, è un oggetto funzionale alle attività espositive e l'impronta che ha dato l'architetto è volta ad avere un rapporto diretto col mare. Io considero straordinario questo padiglione, spero che vengano a vederlo da tutto il mondo per la bellezza della copertura interna, che oggi si può già apprezzare, fatta di lamelle di acciaio che simulano l'onda e la cui funzione è quella di recuperare e assorbire i giochi di luce e di mare per cui diventa una parte di mare che si proietta nel cielo e questa è proprio la

grande sfida dell'architetto, quella di un'opera che abbia un rapporto diretto col mare. Proprio per questo l'inclinazione della falda è rivolta a nord perché il mare sta dall'altra parte e quindi tale inclinazione non è favorevole all'installazione di impianti per la produzione di energia, segnatamente quelli di tipo fotovoltaico che, come sappiamo, sono assai utili per la produzione di energia elettrica, ma in questo caso avrebbero da un lato creato un ingombro che la stessa Sovrintendenza non consente, dall'altro vanificato l'impostazione poetica del padiglione e non sarebbero stati comunque efficienti.

Dunque è bene portare a compimento quest'opera di livello architettonico altissimo e la copertura non è fatta di specchi, consiglieria, è una copertura a specchio, che è una cosa diversa. Io stessa sono andata a scegliere con Jean Nouvel il tipo di pannelli per sceglierne il colore. Quella che c'è adesso è un'orribile copertura, infatti è transitoria; abbiamo inaugurato il padiglione per il salone nautico avendone completato la parte interna e avendo affermato che completeremo con il tetto a specchio per i 50° del salone nautico, cioè per il nautico del 2010.

Questa copertura è a specchio perché è azzurra, con una particolare lavorazione e riflettente il cielo. Quindi questa dimensione di completo assorbimento visivo tra un padiglione che si lancia sul mare e che ne assorbe le vibrazioni, i colori, le tonalità e cambia a seconda di ciò che passa sul mare e a seconda del colore del cielo, è francamente qualcosa a cui io non avrei rinunciato avendo ereditato un padiglione a metà senza questa copertura. Meno male che siamo riusciti, superando delle questioni burocratiche di cui le risparmio la complicazione, a fare in modo che per l'autunno 2010 noi avremo il padiglione di Jean Nouvel da far pubblicare su tutte le riviste di architettura e come altro oggetto intorno al quale creare turismo e quindi sviluppo per la città.

Per quello che riguarda le questioni energetiche, volevo dirle che l'inserimento delle disposizioni per incentivare la diffusione delle tecnologie di produzione energetica sono ben presenti a questa Giunta e lei le può vedere nella revisione del regolamento edilizio e nella redazione del P.U.C., trova lì le fonti e gli strumenti per poterli realizzare. Le prime innovazioni sono contenute nella variante che il Consiglio Comunale ha già approvato attraverso l'orientamento dell'attività edilizia, prescrivendo l'obbligo del conseguimento di una elevata efficienza energetica nelle costruzioni in applicazione della legge 22.

Dunque l'esigenza di un piano energetico e del superamento delle modalità attuali nelle costruzioni è assai presente, è un oggetto caro a questa Giunta e alle sue scelte. Chiederei di considerare il padiglione come un'opera d'arte. Peraltro credo che nessuno di noi chieda alla tour Eiffel o alla cappella Sistina di svolgere anche una funzione di risparmio energetico”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Sicuramente né la cappella Sistina, né la tour Eiffel sono un elemento di frattura come il padiglione B della Fiera del Mare perché se lei mi dice che un elemento della giuria che ha detto sì a questo padiglione ha detto che avrebbe dovuto essere trasparente, trasparente non è, è massiccio, leggero non è, è altissimo, e avrebbe dovuto evitare elementi di frattura: più di aver fratturato la linea dell’orizzonte non so. Comunque mi rendo conto che lei è innamorata di questo progetto, quindi è difficile avere una posizione contrapposta. Dubito che i pannelli avrebbero vanificato la poesia perché penso che anche se il padiglione è girato verso nord i pannelli solari avrebbero dato molto di energia anche alla stessa Fiera del Mare con un risparmio non indifferente. Gli spazi funzionali sarebbero stati adeguati anche se fosse stato leggermente più basso, comunque se lei mi paragona la tour Eiffel o la cappella Sistina al padiglione B rimango senza parole”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**24 NOVEMBRE 2009**

|   |          |
|---|----------|
| DXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA.....   | 1        |
| <b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>   | <b>1</b> |
| DXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DISAGI AL TRAFFICO IN VIA CORNIGLIANO, VIA PACINOTTI E VIA DEGOLA. ....                           | 1        |
| <b>LECCE (P.D.).....</b>  | <b>1</b> |
| <b>ASSESSORE FARELLO.....</b>   | <b>2</b> |
| <b>LECCE (P.D.).....</b>  | <b>3</b> |
| DXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIPRISTINO SEGNALAZIONI ACUSTICHE PER GLI IPOVEDENTI. ....                                    | 4        |
| <b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>   | <b>4</b> |
| <b>ASSESSORE FARELLO.....</b>   | <b>4</b> |
| <b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>   | <b>5</b> |
| DXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CORTESI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DELL'ARTE RISPETTO ALL'APERTURA DELL'ASCENSORE TRA VIA ADAMO CENTURIONE E VIA BARI..... | 6        |
| <b>CORTESI (P.D.).....</b>  | <b>6</b> |
| <b>ASSESSORE PISSARELLO.....</b>  | <b>6</b> |
| <b>CORTESI (P.D.).....</b>  | <b>7</b> |
| DXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI, DELLA BIANCA, BRUNO, MUROLO, LAURO, BERNABÒ BREA, GRILLO G., CECCONI, COSTA, PIANA, GRILLO L. E   |          |

FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CROLLO AVVENUTO A PEGLI IN VIA DAGNINO A SEGUITO DEI COSTRUENDI BOX INTERRATI.....7

|   |           |
|---|-----------|
| prima parte della discussione .....     | 7         |
| <b>NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....</b> | <b>7</b>  |
| <b>DELLA BIANCA (P.D.L.).....</b>       | <b>8</b>  |
| <b>BRUNO (P.R.C.) .....</b>             | <b>9</b>  |
| <b>MUROLO (P.D.L.).....</b>             | <b>10</b> |
| <b>LAURO (P.D.L.).....</b>              | <b>10</b> |
| <b>BERNABÒ BREA (G. MISTO).....</b>     | <b>11</b> |
| <b>GRILLO G. (P.D.L.).....</b>          | <b>11</b> |
| <b>CECCONI (P.D.L.) .....</b>           | <b>12</b> |

DXXV ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO GIOVINE.....12

|                                     |           |
|-------------------------------------|-----------|
| <b>SCIALFA – V. PRESIDENTE.....</b> | <b>12</b> |
|-------------------------------------|-----------|

DXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI, DELLA BIANCA, BRUNO, MUROLO, LAURO, BERNABÒ BREA, GRILLO G., CECCONI, COSTA, PIANA, GRILLO L. E FUSCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CROLLO AVVENUTO A PEGLI IN VIA DAGNINO A SEGUITO DEI COSTRUENDI BOX INTERRATI.....13

|   |           |
|---|-----------|
| (seconda parte della discussione) ..... | 13        |
| <b>COSTA (P.D.L.) .....</b>             | <b>13</b> |
| <b>PIANA (L.N.L.) .....</b>             | <b>14</b> |
| <b>GRILLO L. (P.D.) .....</b>           | <b>15</b> |
| <b>FUSCO (I.D.V.).....</b>              | <b>16</b> |
| <b>ASSESSORE SCIDONE.....</b>           | <b>16</b> |
| <b>NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....</b> | <b>19</b> |
| <b>DELLA BIANCA (P.D.L.).....</b>       | <b>20</b> |
| <b>BRUNO (P.R.C.) .....</b>             | <b>20</b> |
| <b>MUROLO (P.D.L.).....</b>             | <b>21</b> |
| <b>SINDACO.....</b>                     | <b>21</b> |
| <b>MUROLO (P.D.L.).....</b>             | <b>22</b> |
| <b>LAURO (P.D.L.).....</b>              | <b>22</b> |
| <b>BERNABÒ BREA (G. MISTO).....</b>     | <b>23</b> |
| <b>GRILLO G. (P.D.L.) .....</b>         | <b>23</b> |
| <b>CECCONI (P.D.L.) .....</b>           | <b>24</b> |
| <b>COSTA (P.D.L.) .....</b>             | <b>24</b> |
| <b>PIANA (L.N.L.) .....</b>             | <b>24</b> |
| <b>GRILLO L. (P.D.) .....</b>           | <b>25</b> |
| <b>LAURO (P.D.L.).....</b>              | <b>25</b> |
| <b>FUSCO (I.D.V.).....</b>              | <b>25</b> |

|   |    |
|---|----|
| <b>LECCE (P.D.)</b> .....   | 26 |
| <b>DXXVI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2010 – 2012 (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA)</b> .....  | 26 |
| <b>ASSESSORE MICELI</b> .....   | 26 |
| <b>DXXVII (87) PROPOSTA N. 71 DEL 15/10/2009 INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI MERCATI COMUNALI AL MINUTO, PER LA REVISIONE DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CIVICI MERCATI RIONALI COPERTI AI CONSORZI DEGLI OPERATORI COMMERCIALI IVI OPERANTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 13 MARZO 2003 E PER LA COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SUGLI STESSI MERCATI</b> ..... | 35 |
| <b>LAURO (P.D.L.)</b> .....   | 35 |
| <b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....   | 36 |
| <b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....   | 36 |
| <b>CORTESI (P.D.)</b> .....   | 37 |
| <b>DELLA BIANCA (P.D.L.)</b> .....  | 38 |
| <b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....   | 39 |
| <b>FUSCO (I.D.V.)</b> .....   | 39 |
| <b>MUROLO (P.D.L.)</b> .....  | 39 |
| <b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....   | 40 |
| <b>FUSCO (I.D.V.)</b> .....   | 43 |
| <b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....  | 43 |
| <b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....   | 43 |
| <b>LAURO (P.D.L.)</b> .....   | 43 |
| <b>DELLA BIANCA (P.D.L.)</b> .....  | 43 |
| <b>CORTESI (P.D.)</b> .....   | 43 |
| <b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....   | 43 |
| <b>LAURO (P.D.L.)</b> .....   | 44 |
| <b>PIANA (L.N.L.)</b> .....   | 44 |
| <b>MUROLO (P.D.L.)</b> .....  | 46 |
| <b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....   | 47 |
| <b>DANOVARO (P.D.)</b> .....  | 48 |
| <b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....  | 50 |
| <b>LO GRASSO (U.D.C.)</b> .....   | 51 |
| <b>DELPINO (SINISTRA E LIBERTA’)</b> .....  | 53 |
| <b>CORTESI (P.D.)</b> .....   | 54 |
| <b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....  | 54 |
| <b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....   | 55 |
| <b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....  | 55 |
| <b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....   | 55 |
| <b>ASSESSORE VASSALLO</b> .....   | 55 |

DXXVIII (88) PROPOSTA N.77/2009 DEL 29/10/2009 APPROVAZIONE  
DI MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE  
DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

61

|                                    |    |
|------------------------------------|----|
| LAURO (P.D.L.).....                | 61 |
| GRILLO GUIDO (P.D.L.).....         | 61 |
| BASSO (P.D.L.).....                | 63 |
| CORTESI (P.D.).....                | 64 |
| TASSISTRO (P.D.) .....             | 65 |
| MUROLO (P.D.L.).....               | 66 |
| ASSESSORE VASSALLO.....            | 66 |
| LAURO (P.D.L.).....                | 68 |
| ASSESSORE VASSALLO.....            | 68 |
| LAURO (P.D.L.).....                | 68 |
| TASSISTRO (P.D.) .....             | 68 |
| COSTA (P.D.L.) .....               | 68 |
| PORCILE (P.D.) .....               | 69 |
| GUERELLO - PRESIDENTE .....        | 69 |
| MALATESTA (P.D.).....              | 69 |
| PIANA (L.N.L.) .....               | 70 |
| BERNABÒ BREA (G. MISTO).....       | 71 |
| LO GRASSO (U.D.C.).....            | 72 |
| BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)..... | 72 |

DXXIX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:  
MOZIONE 00935/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA  
ROSA, FREGA ALESSANDRO, GUASTAVINO EMANUELE, FARELLO  
SIMONE, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A INTERVENTI CONTRO LA  
POVERTÀ E L'EMARGINAZIONE.....77

DXXX RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:  
MOZIONE 01132/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO  
EMANUELE, MANNU GIORGIA, BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A  
NUOVA COLLOCAZIONE TAVOLA BRONZEA. ....77

BASSO (P.D.L.)..... 77

DXXXI INTERPELLANZA 00807/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.  
LAURO LILLI, IN MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE. ....78

|                     |    |
|---------------------|----|
| LAURO (P.D.L.)..... | 78 |
| SINDACO.....        | 79 |
| LAURO (P.D.L.)..... | 81 |